



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI
E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class. 34.43.01 / fasc. ABAP (Giada) 20.87.8

Allegati:

All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro della cultura
(mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

All'Ministero della transizione ecologica
Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
[ID_VIP 5724]
(cress@pec.minambiente.it)

Alla Regione Autonoma della Sardegna
Direzione generale della difesa dell'ambiente
Servizio valutazioni impatti e incidenze ambientali (VIA)
(difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it)

Oggetto: **PROVINCIA DI SASSARI (Comuni di Ittiri e Villanova Monte Leone): Progetto per la costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia da fonte rinnovabile di tipo eolico, denominato "ALAS", costituito da 11 aerogeneratori da 6 MW e delle relative opere civili ed elettriche connesse, della potenza complessiva di 66 MW.**
Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152 del 2006 – VIA (art. 23)
Proponente: RWE Renewables Italia S.r.l.
Parere tecnico istruttorio della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP).

e.p.c.

All'Ministero della transizione ecologica
Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS
[ID_VIP 5724]
(ctva@pec.minambiente.it)

e.p.c.

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per le province di Sassari e Nuoro
(mbac-sabap-ss@mailcert.beniculturali.it)



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

16/11/2021

e. p. c.

MI Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della Direzione generale ABAP
(mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

e. p. c.

MI Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico
della Direzione generale ABAP
(mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante *“Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTA la legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l’altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di *“Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”*.

VISTO il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità”*, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, per il quale l’allora Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di *“Ministero per i beni e le attività culturali”*.

VISTO il decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, recante *“Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni”* (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 222 del 21/09/2019 e convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132), per il quale l’allora Ministero per i beni e le attività culturali ha assunto la nuova denominazione di *“Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”*.

VISTO il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”* (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 51 del 01/03/2021, e convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55), il quale, ai sensi del quale art. 6, comma 1, ha disposto che il *“Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”* sia ridenominato *“Ministero della cultura”*.

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”*, pubblicato nel S.O. n. 28 alla G.U.R.I. n. 45 del 24 febbraio 2004.

VISTO il DPCM 2 dicembre 2019, n. 169, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”* (pubblicato sulla G.U.R.I., Serie Generale, n. 16 del 21/01/2020; registrato alla Corte dei conti il 10/01/2020, Ufficio controllo atti MiUR, MiBAC, Min. salute e Min. lavoro e politiche sociali, Reg.ne Prev. n. 69), entrato in vigore il 05/02/2020.

VISTO il DM-MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante *“Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non*

MA



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”, registrato alla Corte dei conti il 17/02/2020, Ufficio controllo atti MiUR, MiBAC, Min. salute e Min. lavoro e politiche sociali, Reg.ne Prev. n. 236.

VISTO il DPCM 5 agosto 2019, con il quale è stato conferito, ai sensi dell’art. 19, co. 4, del D.Lgs. n. 165 del 2001, l’incarico di direzione di livello generale della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio al Direttore Generale arch. Federica Galloni, registrato dalla Corte dei conti al numero 1-2971 del 30/08/2019.

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”.

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure” (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108), in particolare l’art. 25, Determinazione dell’autorità competente in materia di VIA e preavviso di rigetto, con il quale co. 1, lett. b), è apportata, tra l’altro, la seguente modifica all’art. 6 del D.Lgs. n. 152 del 2006: “... 2) dopo il comma 10, è inserito il seguente: “10-bis. Ai procedimenti di cui ai commi 6, 7 e 9 del presente articolo, nonché all’articolo 28, non si applica quanto previsto dall’articolo 10-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241”.

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia” (convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113), in particolare l’articolo 17-undecies, Regime transitorio in materia di VIA, il quale stabilisce che “1. L’articolo 8, comma 2-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come da ultimo modificato dal decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, e dal comma 2 del presente articolo, si applica alle istanze presentate a partire dal 31 luglio 2021 ...”.

VISTO il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dal Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale”.

CONSIDERATO che l’allora Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l’architettura e l’arte contemporanea (PBAAC) ha collaborato con il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.” (Rev. 4 del 03/12/2013).

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette “Specifiche Tecniche”, oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell’allora Direzione Generale PBAAC.

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione Generale PBAAC n. 5 del 19/03/2010, “Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici”.

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione Generale PBAAC n. 6 del 19/03/2010, “Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovra regionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale”.

CONSIDERATO quanto impartito dall’allora Direzione generale Belle arti e paesaggio con la Circolare n. 34 del 31/07/2015, avente ad oggetto “MiBACT – esercizio delle funzioni di tutela – Sentenza Consiglio di Stato, sez. VI n. 3652/2015”.

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione Generale Belle arti e paesaggio n. 3 del 12/01/2016, “Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della

3

MA



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

16/11/2021

X

Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici”.

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare della Direzione Generale ABAP n. 32 del 20/07/2018, avente ad oggetto “*Problematiche relative al flusso documentale. Normalizzazione delle procedure*”.

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare della Direzione Generale ABAP n. 35 del 05/08/2020, avente ad oggetto “*Decreto Legge 16 luglio 2020, n. 76 - Indicazioni urgenti in attesa della Legge di conversione*”, in particolare alla p. 7.

CONSIDERATO che la Giunta della Regione Autonoma della Sardegna con Deliberazione n. 36/7 del 05/09/2006 (pubblicata sul BURAS n. 30 dell’8/09/2006) ha approvato in via definitiva, ai sensi dell’allora vigente articolo 143 del D.Lgs. 42/2004, il Piano paesaggistico regionale – Primo ambito omogeneo e le relative Norme Tecniche di Attuazione e che il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna, in ottemperanza alla suddetta Deliberazione del 05/09/2006, ha emanato il decreto n. 82 del 07/09/2006 (pubblicato sul BURAS n. 30 dell’8/09/2006) con il quale si è stabilita la pubblicazione del Piano paesaggistico regionale – Primo ambito omogeneo ai fini della sua entrata in vigore.

CONSIDERATO che la Regione Autonoma della Sardegna con Deliberazione della Giunta Regionale n. 23/14 del 16 aprile 2008 ha approvato l’elenco del *Repertorio del mosaico dei beni paesaggistici ed identitari* definiti dal Piano paesaggistico regionale – Primo ambito omogeneo (Norme Tecniche di Attuazione, articoli 48 e 51).

CONSIDERATO che la Regione Autonoma della Sardegna con Deliberazione della Giunta Regionale n. 39/1 del 10/10/2014 ha unilateralmente revocato la Deliberazione della Giunta Regionale n. 45/2 del 25/10/2013 di approvazione preliminare del Piano paesaggistico regionale e contemporaneamente approvato unilateralmente il “*Repertorio del Mosaico, aggiornato al 3 ottobre 2014*”, disponendone la pubblicazione sul BURAS, avvenuta nel relativo Supplemento Ordinario n. 54 al n. 51 del 23/10/2014.

CONSIDERATO che nella suddetta Deliberazione n. 39/1 si specifica “... di dare atto che il *Repertorio di cui al punto precedente* sostituisce ad ogni effetto quello pubblicato sul supplemento straordinario n. 1 al BURAS n. 17 del 20 maggio 2008 ...”.

CONSIDERATO che la Regione Autonoma della Sardegna con Deliberazione della Giunta Regionale n. 70/22 del 29/12/2016, recante “*Approvazione aggiornamento al 30 settembre 2016 del Mosaico dei beni paesaggistici e beni identitari*” (cosiddetto *Repertorio del Mosaico 2016*), resa pubblica con il relativo allegato sul sito della medesima Regione il 18/01/2017, ha unilateralmente approvato il “*Repertorio del Mosaico, aggiornato al 30 settembre 2016*”, disponendone la pubblicazione sul BURAS.

CONSIDERATO che nella suddetta Deliberazione della Giunta Regionale n. 70/22 si delibera “... di dare atto che il *Repertorio di cui al punto precedente* sostituisce ad ogni effetto quello approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 39/1 del 10 ottobre 2014 e pubblicato sul supplemento straordinario n. 54 al BURAS n. 51 del 23 ottobre 2014 ...”.

CONSIDERATO che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 18/14 dell’11/04/2017, la Regione Autonoma della Sardegna ha unilateralmente approvato un *addendum* al *Repertorio del Mosaico 2016* per quanto riguarda i risultati di alcune copianificazioni paesaggistiche attuate dal 01/10/2016 al 31/03/2017 per l’adeguamento degli strumenti urbanistici locali al Piano paesaggistico regionale – Primo ambito omogeneo.

CONSIDERATO che **RWE Renewables Italia S.r.l.**, con nota prot. n. 1449-2020-51-6 dell’11/12/2020 (non pervenuta alla Direzione generale ABAP, benché indicata tra gli indirizzi della stessa istanza e acquisita per il tramite del Ministero della transizione ecologica in allegato alla nota di quest’ultimo prot. n. m_amte.MATTM_.RU.U.10278 del 02/02/2021), ha presentato istanza al Ministero della transizione ecologica, ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. n. 152 del 2006, di avvio del procedimento di Valutazione di



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Impatto Ambientale per il **Progetto per la costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia da fonte rinnovabile di tipo eolico, denominato "ALAS", costituito da 11 aerogeneratori da 6 MW e delle relative opere civili ed elettriche connesse, della potenza complessiva di 66 MW**, ricadente nei comuni di Ittiri e di Villanova Monte Leone, in provincia di Sassari.

CONSIDERATO che l'intervento in progetto consiste nella realizzazione di un nuovo impianto industriale per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, denominato ALAS e della potenza complessiva di 66 MW, costituito da 11 aerogeneratori di potenza nominale ciascuno di 6 MW. Il progetto è sito nei comuni di Ittiri e Villanova Monte Leone, in provincia di Sassari. L'area di ubicazione degli aerogeneratori è caratterizzata da una complessità orografica media con un'altezza compresa tra 370 e 525 metri sul livello del mare. Il progetto prevede l'installazione di 9 aerogeneratori in comune di Ittiri e di 2 aerogeneratori in comune di Villanova Monte Leone. L'altezza delle torri degli aerogeneratori sino al mozzo è di 115 m e il diametro delle pale è di 170 m, per una altezza complessiva della struttura pari a 200 m. Gli aerogeneratori verranno collegati con elettrodotti costituiti da cavi interrati a 30 kV, da attestare sul quadro MT 30 kV di un nuovo fabbricato servizi secondo uno schema di tipo radiale. Tutte le linee elettriche di collegamento dei nuovi aerogeneratori con la stazione di trasformazione MT/AT e connessione alla rete sono previste in cavo interrato e saranno sviluppati prevalentemente in fregio alla viabilità esistente o in progetto. Il collegamento del nuovo impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) si realizza attraverso un cavidotto a MT che raggiungerà la località Sa Tanca de Pittigheddu (nel comune di Ittiri) ove è prevista la realizzazione della sottostazione di utenza MT/AT e la realizzazione delle opere di rete per la connessione dell'impianto alla suddetta RTN. La viabilità di accesso al sito del nuovo impianto industriale si realizza attraverso le seguenti strade di importanza locale e sovralocale, che potrebbero necessitare di adeguamenti: SP 42 dei due Mari, SS291 Var della Nurra, Strada statale 131bis (collegamento Torralba, Ittiri, Thiesi Uri) e Nuova Strada Anas 167, in prossimità dell'abitato di Ittiri. La viabilità complessiva di impianto, al netto dei percorsi sulle strade principali e secondarie esistenti per l'accesso al sito del parco eolico, ammonta a circa 16 km, riferibili principalmente alla esistente viabilità comunale (67%) e, in misura minore, ai percorsi di nuova realizzazione (circa 2.600 metri - 16% del totale) e strade in adeguamento degli esistenti percorsi rurali (2.000 metri - circa 13%). L'interconnessione stradale del cluster di aerogeneratori WTG1-2-3 con le postazioni eoliche attestate sulla viabilità comunale richiederà, infine, la creazione di una provvisoria viabilità di manovra della lunghezza di circa 600 metri. La fase di montaggio degli aerogeneratori comporterà l'esigenza di poter disporre, in fase di cantiere, di aree pianeggianti con dimensioni indicative standard nell'intervallo 3.000÷3.500 mq, al netto della superficie provvisoria di stoccaggio delle pale (1.000 mq circa). E', inoltre, prevista la collocazione di due torri anemometriche (di altezza pari a 99 m) per la valutazione della risorsa eolica presente nel sito prescelto. Con la documentazione integrativa, il Proponente ha dichiarato di aver installato dal 20/11/2020, in comune di Ittiri, nelle vicinanze dell'aerogeneratore WTG03, una torre anemometrica. Altra torre anemometrica risulta assentita nel comune di Villanova Monte Leone con pratica edilizia del 02/06/2020.

CONSIDERATO che la **Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo del Ministero della transizione ecologica**, con nota prot. n. m_ante.MATTM_RU.U.10278 del 02/02/2021, ha comunicato "... la procedibilità dell'istanza di VIA ..." e la pubblicazione sul proprio sito internet dedicato della documentazione di progetto, del SIA, comprensivo dei relativi allegati, della Sintesi Non tecnica e dell'avviso al pubblico, come anche la decorrenza dei relativi termini procedurali.

CONSIDERATO che la Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 4118 dell'8/02/2021, ha comunicato quanto segue:

< In riferimento al progetto in argomento, si evidenzia a codesta Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro che la RWE Renewables Italia S.r.l., con nota prot. n.

5

MVA



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

*

16/11/2021

1449-2020-51-6-P dell'11/12/2020 (non pervenuta a questa Direzione generale ABAP, benché indicata tra gli indirizzi della stessa istanza e che si allega alla presente per come trasmessa dal MATTM-CreSS con la nota del 02/02/2021 sotto citata), ha presentato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in qualità di Autorità competente, istanza di verifica di compatibilità ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006.

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con la nota prot. n. m_amte.MATTM_.RU.U.10278 del 02/02/2021 (allegata), ha comunicato, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, la procedibilità dell'istanza e che "... il Progetto, lo Studio di impatto ambientale, la Sintesi non tecnica, e l'avviso al pubblico ... sono pubblicati sul sito web ..." dello stesso Ministero, come anche la decorrenza dei termini procedurali di cui all'art. 24, co. 3, del medesimo decreto legislativo, a far data dalla pubblicazione dell'Avviso al pubblico, ovvero da quella della stessa nota del 02/02/2021.

Si deve evidenziare a codesta Soprintendenza ABAP di Sassari che, stante il vigente modello procedurale stabilito per il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale dall'entrata in vigore il 21/07/2017 della riforma operata dal D.Lgs. 104/2017 alle disposizioni del D.Lgs. 152/2006, la Società proponente non provvederà comunque alla consegna anche a codesto Ufficio del MiBACT di una copia digitale e/o cartacea della suddetta documentazione, ma lo stesso Ufficio dovrà provvedere alla sua consultazione esclusivamente per il tramite del sito web del medesimo Ministero, al seguente indirizzo:

www.va.minambiente.it => sezione "Procedure" => "Procedure in corso" => paragrafo "Valutazione Impatto Ambientale" => "Progetto" => "Istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto per la costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia da fonte rinnovabile di tipo eolico, denominato "ALAS", costituito da 11 aerogeneratori da 6 MW e delle relative opere civili ed elettriche connesse, della potenza complessiva di 66 MW, localizzato nei Comuni di Ittiri (SS) e Villanova Monteleone (SS)".

Per quanto sopra, si chiede alla Soprintendenza ABAP di Sassari di voler far pervenire a questa competente Direzione generale ABAP (Servizio II, Servizio III e Servizio V), entro 30 giorni dalla ricezione della presente, il proprio parere endoprocedimentale sul progetto di cui trattasi.

Nel merito delle modalità di inoltro del suddetto parere endoprocedimentale, si evidenzia alla Soprintendenza ABAP che lo stesso parere deve essere inoltrato a questa Direzione generale ABAP secondo quanto stabilito con Circolare n. 32 del 20/07/2018 e, pertanto, pur riportando il parere tra gli indirizzi tutti e tre i Servizi interessati, il medesimo dovrà essere trasmesso al solo indirizzo PEC di questo Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it.

Ai Servizi II e III di questa Direzione generale ABAP il suddetto parere endoprocedimentale sarà trasmesso a cura dello scrivente Servizio V per il tramite del sistema interno denominato GIADA.

Nel merito, invece, delle modalità di redazione del parere di codesta Soprintendenza si chiede che lo stesso sia conforme, per le specifiche aree funzionali e per distinti eventuali quadri prescrittivi, ai modelli trasmessi con la Circolare della DG PBAAC n. 5 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici".

A codesta Soprintendenza ABAP si rammenta la necessità di rispettare anche quanto impartito da questa Direzione generale ABAP, con la Circolare n. 35 del 05/08/2020 (cfr. p. 7), in merito alla perentorietà dei termini indicati per la ricezione del parere endoprocedimentale di codesto Ufficio, per consentire alla Scrivente l'eventuale comunicazione - nei termini stabiliti dall'articolo 24 (co. 3) del D.Lgs. 152/2006 - al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare della necessità di modificare e/o integrare lo Studio di Impatto Ambientale già presentato, ovvero l'espressione del parere tecnico istruttorio per le successive determinazioni del Ministro ai sensi dell'art. 16, comma 2, lett. m, del DPCM n.

6



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

16/11/2021



169/2019.

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico, di questa Direzione generale ABAP si chiede di voler trasmettere allo scrivente Servizio V il proprio contributo istruttorio in merito a quanto previsto dal progetto di cui trattasi entro 5 giorni dall'acquisizione del parere endoprocedimentale della competente Soprintendenza ABAP.

Al Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico, di questa Direzione generale ABAP si chiede di voler trasmettere allo scrivente Servizio V il proprio contributo istruttorio in merito a quanto previsto dal progetto di cui trattasi entro 5 giorni dall'acquisizione del parere endoprocedimentale della competente Soprintendenza ABAP.

Tutte le comunicazioni e le eventuali richieste di chiarimento in merito all'iter della procedura in atto dovranno essere fatte a questa Direzione generale (in via prioritaria a mezzo e-mail: piero.aebischer@beniculturali.it).

Si rimane in attesa di un cortese ed urgente riscontro a quanto sopra richiesto >.

CONSIDERATO che la Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 7452 dell'8/03/2021, ha chiesto nuovamente alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio di voler trasmettere il proprio parere endoprocedimentale come chiesto con la nota dell'8/02/2021 sopra citata.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro**, con nota prot. n. 3301 dell'8/03/2021, ha espresso il seguente parere endoprocedimentale sul progetto di cui trattasi:

< Con riferimento al progetto in argomento, visti i relativi elaborati progettuali, consultati per il tramite della piattaforma web dedicata del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al seguente indirizzo:

<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7677/11136?pagina=5>.

Facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale, si comunicano le valutazioni di competenza in ottemperanza alla Circolare della DG PBAAC n. 5/2010 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici".

Il parco eolico in progetto, denominato "Alas", è sito nei comuni di Ittiri e Villanova Monteleone, in provincia di Sassari. Il progetto prevede l'installazione di 11 aerogeneratori, 9 in comune di Ittiri e 2 in comune di Villanova Monteleone, da 6 MW ciascuno, per una potenza complessiva del parco eolico di 66 MW. L'altezza delle torri sino al mozzo è di 115 m e il diametro delle pale è di 170 m, per una altezza complessiva della struttura pari a 200 m.

Gli aerogeneratori verranno inseriti su elettrodotti costituiti da cavi interrati a 30 kV per attestarsi al quadro MT 30 kV di un nuovo fabbricato servizi secondo uno schema di tipo radiale. Tutte le linee elettriche di collegamento dei nuovi aerogeneratori con la stazione di trasformazione MT/AT e connessione alla rete sono previste in cavo interrato e saranno sviluppati prevalentemente in fregio alla viabilità esistente o in progetto. I cavi saranno direttamente interrati in trincea, ad una profondità indicativa di 1,1 m in relazione al tipo di terreno attraversato. Il cavidotto MT di trasporto dell'energia prodotta raggiungerà la località Sa Tanca de Pittigheddu (Ittiri) individuata per la realizzazione della sottostazione di utenza MT/AT e la realizzazione delle opere di rete per la connessione dell'impianto alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN).

Il sistema della viabilità di accesso al sito del parco eolico sarà incentrato sulle seguenti strade di importanza locale e sovralocale, che potrebbero necessitare di adeguamenti:

- SP 42 dei due Mari,
- SS291 Var della Nurra,
- Strada statale 131bis (collegamento Torralba, Ittiri, Thiesi Uri);

7

MA



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

16/11/2021

- Nuova Strada Anas 167, in prossimità dell'abitato di Ittiri.

La viabilità complessiva di impianto, al netto dei percorsi sulle strade principali e secondarie esistenti per l'accesso al sito del parco eolico, ammonta a circa 16 km, riferibili principalmente alla esistente viabilità comunale (67%) e, in misura minore, ai percorsi di nuova realizzazione (circa 2.600 metri - 16% del totale) e strade in adeguamento degli esistenti percorsi rurali (2.000 metri - circa 13%). L'interconnessione stradale del cluster di aerogeneratori WTG1-2-3 con le postazioni eoliche attestate sulla viabilità comunale richiederà, infine, la creazione di una provvisoria viabilità di manovra della lunghezza di circa 600 metri. Al termine delle operazioni di trasporto, pertanto, si prevede, per tali spazi di manovra, il completo ripristino dei luoghi.

La fase di montaggio degli aerogeneratori comporterà l'esigenza di poter disporre, in fase di cantiere, di aree pianeggianti con dimensioni indicative standard nell'intervallo 3.000÷ 3.500 m², al netto della superficie provvisoria di stoccaggio delle pale (1000 m² circa). In dette aree troveranno collocazione l'impronta della fondazione in cemento armato, le aree destinate al posizionamento delle gru principale e secondaria di sollevamento nonché dei conci della torre e della navicella. Sotto il profilo realizzativo e funzionale, in particolare, gli spazi destinati al posizionamento delle gru ed allo stoccaggio dei conci della torre in acciaio e della navicella dovranno essere opportunamente spianate ed assumere appropriati requisiti di portanza.

AREA FUNZIONALE DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

Tra gli elaborati progettuali consultati vi sono la Relazione Archeologica (PEALAS-S02_35) e le carte allegate, Carta del potenziale archeologico (PEALAS-S02_36), Carta della visibilità archeologica di superficie (PEALAS-S02_37), Carta del rischio archeologico (PEALAS-S02_38), redatte dall'Archeologo dott. Matteo Tatti.

Dall'esame della documentazione suddetta si rileva, che:

- la ricerca bibliografica e quella dei vincoli appare molto accurata;
- come dichiarato dallo stesso dott. Tatti, non è stato però consultato l'Archivio della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro;
- la carta della visibilità di superficie e quella relativa al rischio archeologico non risultano dettagliate, con la visibilità considerata ovunque media e il rischio considerato ovunque basso tranne che nell'area dove è localizzato l'aerogeneratore WTG6 in cui è considerato medio; schede dettagliate, con documentazione fotografica allegata, relative alle ricognizioni effettuate sono state elaborate solo per le aree circostanti alle posizioni degli aerogeneratori in progetto;
- la carta del potenziale archeologico, in cui sono posizionati i siti, non è corredata da opportuna legenda.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

I territori di Ittiri e Villanova Monteleone si presentano ricchi di emergenze archeologiche che testimoniano la frequentazione di questi luoghi dalla preistoria fino al medioevo, senza soluzione di continuità.

Numerose sono le domus de janas censite, tra cui spiccano quelle di Pubusattile e quelle di Musellos, le strutture megalitiche e i nuraghi. Non mancano le attestazioni di epoca romana, evidenti anche nelle rifrequentazioni di contesti nuragici, come a Nuraghe Sos Muros: qui, attorno al nuraghe poco conservato, si leggono ancora in maniera evidente le tracce di strutture rettangolari, che si estendono in un'area di circa 2 ettari, costruite riutilizzando le pietre del precedente insediamento protostorico, ed è presente una grande quantità di ceramica, tra cui si segnala la presenza di vasellame da mensa in

MA



sigillata africana, tegole e laterizi.

Per l'epoca medievale, oltre alla rifunzionalizzazione di alcune domus de janas come quelle di Musellos in chiese rupestri, sono segnalati numerosi villaggi ormai scomparsi, la cui presenza è indiziata dal rinvenimento di ceramica e dai resti delle chiese.

Di seguito si riportano i beni culturali vincolati ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm. e ii. in quanto oggetto di dichiarazione di particolare interesse culturale, i beni inseriti nel Repertorio del Mosaico del PPR e tutelati ai sensi della parte III del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm. e ii., e le altre emergenze archeologiche per le quali non sia intervenuta una dichiarazione di interesse culturale ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004 e che non rientrano tra i beni di repertorio del PPR tutelati ai sensi della parte III del D.Lgs. 42/2004, per i quali viene specificato se sono stati individuati durante la redazione della Viarch o dal personale di questa Soprintendenza: l'elenco, da considerarsi non esaustivo, comprende i beni dislocati entro 1600 m dal tracciato in progetto.

Beni culturali vincolati ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004 e ss. mm. ii.:

• Comune di Ittiri

- 1) Dolmen Runala (DM 29.05.1963)
- 2) Complesso archeologico di Musellos (DCR 23.10.2018)
- 3) Nuraghe Majore (DM 18.06.1982)

• Comune di Villanova Monteleone

- 1) 8 vincoli ma oltre i 1600 m dalle opere in progetto

Beni archeologici cartografati nel PPR (Repertorio del Mosaico - art. 48 delle NTA).

• Comune di Ittiri

- 2) Domus de janas Giundali (ID PPR 3707)
- 3) Nuraghe Giundali (ID PPR 424)
- 4) Nuraghe Camedda (ID PPR 3709)*
- 5) Nuraghe Codono (ID PPR 3706)*
- 6) Nuraghe Piscialoru (ID PPR 3705)
- 7) Nuraghe Cunedda (ID PPR 3725)*
- 8) Nuraghe Cunedda II (ID PPR 3724)
- 9) Nuraghe Ena Ortu (ID PPR 3743)
- 10) Domus de janas Musellos (ID PPR 426)
- 11) Nuraghe Porchis (ID PPR 3701)*
- 12) Nuraghe Sa Gaipida (ID PPR 3710)*
- 13) Nuraghe Culisandro (ID PPR 3700)*
- 14) Nuraghe Ciolo (ID PPR 3738)
- 15) Nuraghe Crabione (ID PPR 3726)*
- 16) Nuraghe Runatolos (ID PPR 3733)
- 17) Nuraghe Tuvunuraghe (ID PPR 3736)
- 18) Nuraghe Sos Muros (ID PPR 3730) (è un sito pluristratificato)
- 19) Nuraghe Frades Talas (ID PPR 3728)
- 20) Nuraghe Luros (ID PPR 3729)
- 21) Nuraghe Baddecca (ID PPR 3723)*
- 22) Nuraghe S'Elighe (ID PPR 3735)
- 23) Nuraghe Abbarghente (ID PPR 3703)
- 24) Nuraghe Abbarghente Alto (ID PPR 3702)*

MA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

X

- *Comune di Villanova Monteleone*
 - 1) *Domus de janas Badde Filighe (ID PPR 508)*
 - 2) *Nuraghe Partibaris (ID PPR 325)*
 - 3) *Nuraghe Ala Tennera (ID PPR 4469)*
 - 4) *Nuraghe Frades Delogu (ID PPR 4470)*
 - 5) *Domus de janas di Bena Cuada e di Calarighes (ID PPR 510)*

Altri elementi di interesse archeologico:

- *Comune di Ittiri*
 - 1) *Nuraghe Majone (Viarch)*
 - 2) *Nuraghe Monte Alas (SABAP)*
 - 3) *Insediamiento di Monte Alas (Viarch)*
 - 4) *Nuraghe Ciolo II (Viarch)*
 - 5) *Insediamiento nuragico di Ciolo (Viarch)*
 - 6) *Dolmen Badde Pizzinna (SABAP)*
 - 7) *Circolo megalitico a est di Nuraghe Majone (Viarch)*
 - 8) *Circoli megalitici in località Monte Ruju a nord-est di WTG 4 (Viarch)*
 - 9) *Menhir a ovest del Nuraghe Ena Ortu (Viarch)*
 - 10) *Domus de janas Tzia Annedda a ovest di Musellos, nella stessa emergenza rocciosa (Viarch)*
 - 11) *Tomba a corridoio di Musellos (Viarch)*
- *Comune di Villanova Monteleone*
 - 1) *Necropoli di Pubusattile (di proprietà pubblica e quindi tutelata ope legis e per la quale è in corso di avvio il procedimento di verifica di interesse culturale).*

1. ESPLICAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITA' DELL'INTERVENTO

Di seguito si elencano i beni più prossimi ai singoli aerogeneratori e la distanza da essi.

- **WTG 1:**
 - 350 m da circolo megalitico a est di Nuraghe Majone;*
 - 600 m da Nuraghe Majone;*
 - 680 m da Nuraghe Ciolo ;*
 - 760 m dall'insediamento nuragico di Ciolo;*
 - 880 m da Nuraghe Ciolo II.*
- **WTG 2:**
 - 500 m da Nuraghe Ciolo II;*
 - 400 m dall'insediamento nuragico di Ciolo;*
 - 380 m da Nuraghe Ciolo;*
 - 720 m da Nuraghe Majone.*
- **WTG 3:**
 - 1100 m da Nuraghe Majone;*
 - 1100 m da Nuraghe Ciolo;*
 - 1200 da villaggio nuragico di Ciolo;*
 - 1300 da Nuraghe Ciolo II;*
 - 1100 m da insediamento di Monte Alas;*

MA



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- 1400 m da Nuraghe Monte Alas.
- WTG 4:
 - 530 m da circoli megalitici posti a NE e noti da bibliografia;
 - 1100 m da insediamento di Monte Alas;
 - 1050 m da Nuraghe Monte Alas;
 - 1400 m da Nuraghe Frades Talas;
 - 1300 m da Nuraghe Sos Muros.
 - WTG 5:
 - 380 m da Nuraghe Sos Muros;
 - 900 m da insediamento di Monte Alas;
 - 700 m da Nuraghe Monte Alas;
 - 500 m da Nuraghe Frades Talas.
 - WTG 6:
 - 100 m da Nuraghe Sos Muros;
 - 350 m da Nuraghe Frades Talas;
 - 960 m da Nuraghe Monte Alas;
 - 1100 m da insediamento di Monte Alas.
 - WTG 7:
 - 600 m da Nuraghe Sos Muros;
 - 730 m da Nuraghe Frades Talas;
 - 1300 m da Nuraghe Monte Alas;
 - 1400m da insediamento Monte Alas.
 - WTG 8:
 - 900 m da Necropoli di Pubusattile;
 - 1600 m da Nuraghe Partibaris;
 - 1400 m da Domus de janas di Bena Cuada e di Calarighes.
 - WTG 9:
 - 500 m da Necropoli di Pubusattile.
 - WTG 10:
 - 900 m da Necropoli di Pubusattile.
 - WTG 11:
 - 1500 m da Necropoli di Pubusattile.

Per quanto attiene il cavidotto e le strade di accesso al parco eolico si evidenzia quanto segue.

Le opere che si dipartono dalla periferia occidentale del centro abitato di Ittiri e si estendono in direzione sud per poi biforcarsi verso e est e verso ovest, connettendosi con l'area dove sono in progetto gli aerogeneratori, attraversando una zona ricca di emergenze archeologiche. Nel primo tratto infatti, la strada utilizzata passa in mezzo ai costoni rocciosi in cui sono state scavate le domus de janas di Musellos e di Tzia Annedda, continuando poi a est dell'area in cui è localizzata la tomba a corridoio di Musellos e il Nuraghe Majore; prosegue poi a est dell'area di Ena e Ortu, dove sono presenti un nuraghe e un menhir, mentre

MA



dall'altro lato della strada è localizzato il Nuraghe Cunedda. Il seguito del tracciato passa a sud di un'area dove è segnalata una struttura megalitica per poi biforcarsi.

La parte est si connette alla zona dove sono in progetto gli aerogeneratori 1, 2 e 3: qui le opere in progetto attraversano i resti del villaggio nuragico di Cirolu, posto in posizione intermedia tra il Nuraghe Cirolu e il Nuraghe Cirolu II, dove sono ancora evidenti i resti delle capanne circolari. Continua poi per circa 6 km fino a raggiungere la località Sa Tanca de Pittigheddu individuata per la realizzazione della sottostazione di utenza MT/AT: anche in questo tratto sono presenti diverse emergenze archeologiche non distanti dalla zona che sarà interessata dagli interventi: Nuraghe Pisciarolu, Nuraghe Luros, Dolmen Badde Pizzinna, e Dolmen Runala.

La parte che continua verso il territorio di Villanova Monteleone connette i restanti aerogeneratori in progetto e il sito più prossimo al tracciato è il Nuraghe Sos Muros, e ancora più a ovest la Necropoli di Pubusattile.

Le opere in progetto hanno un impatto molto alto nelle seguenti aree.

Nuraghe Sos Muros, da considerare un complesso archeologico visto che oltre ai resti del nuraghe sono presenti numerose strutture rettangolari, da inquadrare probabilmente nella fase di rifrequentazione romana come è indiziato anche dall'elevata dispersione superficiale di ceramica, sia nell'altura in cui sono presenti la maggior parte delle costruzioni, sia nei terreni circostanti ad essa localizzati a una quota altimetrica inferiore, soprattutto a ovest di essa. Qui, è prevista l'installazione degli aerogeneratori 5 e 6 che, viste anche le dimensioni, sono molto vicini al sito archeologico. In particolare l'aerogeneratore 6 ricade a una distanza di circa 100 m dal complesso di Sos Muros e in questa zona il rischio archeologico va innalzato ad alto.

A livello visivo il sito di Sos Muros era connesso ad altri nuraghi presenti ad est, quasi allineati ad esso: Nuraghe Frades Talas, Nuraghe Monte Alas e da ultimo Nuraghe Majone.

Quest'ultimo nuraghe si trova 500 m a sud del complesso archeologico di Cirolu, costituito dai nuraghi Cirolu e Cirolu II, in mezzo ai quali è presente un insediamento nuragico di cui si leggono ancora chiaramente le piante di alcune capanne: questi monumenti saranno interessati dalla costruzione in prossimità degli aerogeneratori 1 e 2, rispettivamente a est e a ovest del complesso archeologico; inoltre è prevista la costruzione della viabilità che metterà in connessione le diverse pale e, come è evidente dall'allegato PEALAS-P05_07, in questa zona le opere in progetto vanno ad attraversare il complesso archeologico di Cirolu. Considerato ciò, anche in quest'area il rischio archeologico va considerato alto.

Si anticipa che, vista l'elevato interesse archeologico dei complessi di Sos Muros e di Cirolu, si sta procedendo ad acquisire i recapiti dei proprietari dei terreni al fine di poter avviare il procedimento di dichiarazione di interesse culturale.

Si segnala che anche l'aerogeneratore 3 va ad interrompere la continuità esistente tra il complesso archeologico di Cirolu e l'altura di Monte Alas, dove sono presenti un nuraghe e un insediamento.

Per quanto riguarda le altre aree di intervento, in particolare quelle relative alle opere di adeguamento delle strade esistenti, alla costruzione di nuove vie e alla posa dei cavidotti si deve rilevare che, vista l'elevata densità e la vicinanza di emergenze archeologiche alle opere in progetto, soprattutto nella zona sud-occidentale del centro abitato di Ittiri e nell'area in cui è prevista la realizzazione della sottostazione di utenza MT/AT il rischio archeologico è da considerarsi almeno medio.

Infine, in comune di Villanova Monteleone, l'aerogeneratore WTG 9 si colloca immediatamente a nord-ovest della Necropoli di Pubusattile.

RICHIESTA INTEGRAZIONI

Per quanto attiene l'area funzionale patrimonio archeologico, le evidenti problematiche presentate dal progetto e sono state già espresse nella parte riguardante l'esplicitazione degli impatti.

12

MA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

16/11/2021

Come già anticipato, sono state avviate le procedure finalizzate al reperimento dei recapiti dei proprietari dei terreni in cui è stata rilevata la presenza di significative emergenze archeologiche al fine di poter avviare i procedimenti di dichiarazione o verifica di interesse culturale, tra cui: Complesso archeologico di Sos Muros, Complesso archeologico di Cirolo, Nuraghe Monte Alas, Nuraghe Frades Talas, Nuraghe Majone e Necropoli di Pubusattile.

In conclusione questo Ufficio, al fine di poter esprimere il proprio parere di competenza, chiede che venga trasmessa la seguente documentazione integrativa:

- Integrazione della Viarch con la ricerca di archivio nella Soprintendenza di Sassari e Nuoro, che come dichiarato dall'archeologo Tatti non è stata effettuata;
- Integrazione della Viarch con schede di ricognizione per le diverse UT indagate ai margini delle aree interessate dall'adeguamento e nuova costruzione della viabilità e dalla posa dei cavidotti;
- integrazione della carta del potenziale archeologico con adeguata legenda per permettere la lettura dei toponimi e della tipologia di siti individuati;
- estensione della relazione preventiva dell'interesse archeologico ad eventuali opere di adeguamento delle strade che dovrebbero essere utilizzate per il trasporto degli aerogeneratori dal porto di arrivo all'area del parco eolico in progetto.

ALLEGATO A-BAP

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1. Beni architettonici

Nell'area interessata dagli interventi non sono presenti beni tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs.42/2004, tuttavia si rilevano in prossimità o in rapporto visuale alcuni monumenti architettonici, quali:

Per il Comune di Ittiri: rovine della chiesa di S. Maria di Coros (art.10 D.lgs 42/2004), rovine chiesa S. Maria in Paulis (Decreto Ministeriale del 22/07/1978 e del 21/07/1978); Ex Monte Granatico (Decreto n.142 del 24/11/2006), Chiesa di S. Croce (art.10 D.lgs 42/2004); Parrocchiale S. Pietro in Vincoli (art.10 D.lgs 42/2004); Chiesa e Monastero di San Francesco (art.10 D.lgs 42/2004); Casa liberty (Decreto Ministeriale del 23/01/1995); Cimitero Monumentale (art.10 D.lgs 42/2004);

Per Villanova Monteleone: Torre del XVI secolo (art.10 D.lgs 42/2004); Palazzo storico e giardino di pertinenza, via Rinuccio Delitala 35-41 (D.M. 17/0372006); Parrocchiale S. Leonardo da Limoges ((art.10 D.lgs 42/2004); Chiese Benedettine (ruderi) (art.10 D.lgs 42/2004); Santuario Madonna di interrios (art.10 D.lgs 42/2004);

Per il Comune di Putifigari: Casa canonica piazza Boyl (Decreto CRPC del 29/10/2015);

1.2. Aree caratterizzate da edifici e manufatti con valenza storico-culturale

Per quanto riguarda vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni monumentali con valenza paesaggistica, si attende di poter effettuare un più approfondito esame sulla base della documentazione integrativa più avanti segnalata.

1.3. Beni paesaggistici

1.3.a. Decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico: Parte del territorio del comune di Villanova Monteleone (fascia costiera) è ricompreso nel D.M. 4.06.1973, dichiarata di notevole interesse pubblico anche per i "mirabili punti di vista, sia verso il mare che verso l'interno".

I due aerogeneratori, ricadenti in comune di Villanova Monteleone, sono in area



esterna all'ambito oggetto del D.M. anche la restante area interessata dall'impianto non ricade in ambiti di tutela paesaggistica ai sensi della Parte III del D.Lgs.42/2004- Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Parte delle opere sembrano ricadere in area boscate tutelate ai sensi dell'art.142, 1° comma, lettera g, ma le analisi effettuate dal proponente e gli elaborati di progetto non forniscono documentazione in tal senso.

L'area di intervento ricade all'interno dell'ambito 12 - Monteleone del Piano Paesaggistico Regionale della Sardegna.

1.3.b. L'area di interesse non interferisce direttamente con siti appartenenti alla rete Natura 2000 della Sardegna o con aree protette, ma è da segnalare la prossimità con l'area S.I.C. ITB020041 ITB020041 "Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone" e soprattutto l'oasi permanente di protezione dell'altopiano del Monte Minerva.

2. RICHIESTE DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Al fine delle verifiche e valutazioni di competenza di questo Ufficio, si rileva la necessità di integrare la documentazione di seguito descritta.

- La Relazione paesaggistica prodotta non è conforme per contenuti al D.P.C.M. 12.12.2005: del D.P.C.M. ripropone pedissequamente le indicazioni in merito alla compilazione, riporta enunciazioni di carattere generale riguardo la metodologia di analisi paesaggistica e generiche indicazioni procedurali, ma non contiene le necessarie analisi e indicazioni in merito al regime vincolistico delle aree interessate dalle varie opere, né l'analisi della conformità ad eventuali dispositivi di tutela né degli impatti delle opere in progetto. La Relazione deve costituire un autonomo e complessivo unico documento rispetto al SIA e al progetto e pertanto deve comprendere tutti i contenuti previsti dal DPCM 12/12/2005, senza operare rimandi ad altri documenti presentati;
- Dovranno essere prodotte idonea documentazione fotografica e rappresentazioni in fotomontaggio della situazione ante-operam e post-operam di tutte le piazzole degli aerogeneratori (tenendo conto anche delle segnalazioni cromatiche) e della sottostazione, delle trasformazioni paesaggistiche previste per l'adeguamento/costruzione della viabilità di cantiere e di gestione in fase di esercizio, i nuovi tracciati stradali e le modifiche ai tracciati esistenti, con particolare riferimento agli interventi da effettuare sulla vegetazione.
- Dovrà essere prodotta idonea documentazione fotografica e rappresentazioni in fotomontaggio della situazione ante-operam e post-operam con riprese dai principali beni culturali presenti in prossimità delle aree di intervento, oltre che dal centro di Villanova Monteleone e dal Monte Minerva;
- Si segnala che gran parte dei foto-inserimenti prodotti non danno ragione dell'effettiva presenza/percezione delle pale essendo l'inserimento grafico notevolmente ribassato in colore (luminosità e contrasto). Si chiede pertanto, ad ogni buon conto per completezza della documentazione prodotta, di riformulare tutti i rendering, almeno dell'elaborato PEALAS-S02_09_Fotosimulazioni_di_impatto_estetico-percettivo-Area_di_massima_attenzione, tenendo conto della luminosità e del contrasto così come dalle foto ospitanti.

1.3.c. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

Da verificare a seguito della integrazione documentale. Tuttavia fin d'ora si rilevano criticità in



quanto il numero e l'altezza degli aerogeneratori (11 aerogeneratori di grande taglia) trasforma negativamente la percezione delle visuali del paesaggio naturale, storico ed identitario esistente appiattendolo le relazioni orografiche dei contesti.

Il contesto interessato si caratterizza per essere un paesaggio collinare dall'andamento sinuoso e vario, la cui antropizzazione secolare è avvenuta in connubio con le caratteristiche del territorio, risultando ancora oggi un paesaggio agrario e della transumanza nel quale si alternano manufatti agricoli, prevalentemente realizzati con tecniche tradizionali, ed emergenze diffuse di natura archeologica.

Si consideri inoltre che i contesti di riferimento sono già interessati dalla presenza di un parco eolico di grande taglia nei pressi di Florinas (in direzione Ittiri) e da diffusi impianti di minieolico (Tav.: PEALAS-S01_19_Mappa_con_l_ubicazione_degli_impianti_limitrofi_1_30_000) e che l'impianto in progetto incide su gran parte del territorio residuo.

Si argomenta di seguito quanto contenuto nell'elaborato Sintesi non tecnica e nella relativa documentazione grafica allegata, circa l'impatto paesaggistico dell'intervento.

A p. 24 laddove: "la dimensione estremamente diverse tra gli aerogeneratori in progetto e quelli esistenti non consentono di immaginare effetti cumulativi di alcun tipo"; questa affermazione nasconde il fuori scala tra gli aerogeneratori di minieolico esistenti, ritenuti compatibili con i valori paesaggisti e culturali per posizione, dimensione e numero, ed il parco che si vorrebbe realizzare, i cui aerogeneratori sono talmente superiori in altezza a quelli esistenti che determinerebbero una crisi sul territorio piuttosto che un effetto di non accumulo, appiattendolo le attuali relazioni altimetriche tra territorio e costruito, che sono l'elemento caratterizzante del paesaggio collinare in argomento.

Inoltre esiste un altro parco eolico delle dimensioni simili a quello in progetto costituito da 10 aerogeneratori di grande taglia "ma la distanza notevole (quasi 9-12 km) e la presenza di una dorsale in corrispondenza dell'abitato di Ittiri rende quasi del tutto inesistenti impatti cumulativi". Questa affermazione nasconde piuttosto il consumo di territorio che prescinde i rapporti di intervisibilità, non risparmiando alcuna parte del paesaggio alla visuale libera da aerogeneratori, in un susseguirsi di visuali con interferenze di pale che andrebbe da Putifigari -Villanova fino a Florinas. Il fatto che non si crei un effetto cumulativo non esclude l'ovvio effetto sommatoria per cui tutto il territorio, particolarmente quello con baricentro l'abitato di Ittiri, sarebbe trasformato negativamente dal continuo susseguirsi di visuali di pale eoliche, che nulla hanno a che fare con il godimento dei paesaggi naturali, storici ed identitari come questo, espressamente salvaguardati dalla Convenzione Europea del Paesaggio e dagli strumenti normativi ed attuativi a scala nazionale e regionale che ne discendono.

Lo stesso redattore della sintesi non tecnica ammette che (p. 39 e segg.) "dall'analisi del presente studio, dalle carte e dalle sezioni allegate fuori testo si evince che, certamente, il parco eolico per le altezze considerevoli degli aerogeneratori, è visibile da più punti e da vaste aree. Bisogna, però, dire che le aree di maggiore pregio da un punto di vista paesaggistico si trovano ubicate in luoghi dai quali la percezione visiva e lo skyline non subiscono un impatto significativamente negativo; inoltre, il parco è scarsamente visibile dai centri abitati ad eccezione di Villanova Monteleone ma, come si evince dai rendering, lo skyline non viene modificato e la percezione visiva, pur modificandosi, non appare significativamente peggiorata, considerato che il layout e la distribuzione degli aerogeneratori permette un discreto inserimento del parco nell'ambito del territorio interessato". L'osservazione tuttavia non definisce i criteri utilizzati per la distinzione tra significativamente negativo o altri eventuali gradi di negatività, o quali parametri per la valutazione di un discreto inserimento, mentre questo Ufficio ritiene che il numero e l'altezza degli aerogeneratori, in sommatoria con quelli esistenti (sia di grande taglia che di minieolico) siano comunque negativi in quanto in grado di appiattare le caratteristiche altimetriche del territorio sottostante le cui morbide sinuosità, caratteristica precipua di questo paesaggio, sarebbero schiacciate dalla costante presenza delle pale.

15

MA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

In stregua di parametro di valutazione della interferenza negativa, sul godimento del paesaggio naturale storico ed identitario, particolarmente dai centri abitati dell'area di appartenenza, basti considerare la localizzazione dell'area del parco in progetto, che dista 3,0 km dal centro abitato di Ittiri, 3,7 km dal centro abitato di Villanova, 3,5 km dal centro abitato di Putifigari. La criticità sopra rilevate sulla percezione del paesaggio sono efficacemente dimostrate nella tav.: PEALAS-S01_21c_Mappa_di_Visibilita_1_90_000 nella quale è mostrato che la presenza degli aerogeneratori in progetto ha un impatto sulla visibilità che va ben oltre l'area di riferimento.

Gli stessi aerogeneratori sono infatti collocati in punti che vanno dai 395 ai 517 metri s.l.m., ossia circa all'altezza di riferimento apicale del contesto paesaggistico collinare sia dell'area breve che dell'area vasta; risultando impossibile la loro mitigazione a ridosso o entro scorci di crinale.

Il fatto che attraverso una disposizione lineare si siano evitati "i due effetti che notoriamente amplificano l'impatto di un parco eolico e cioè "l'effetto grappolo" ed il "disordine visivo" che origina da una disposizione delle macchine secondo geometrie avulse dalle tessiture territoriali e dall'orografia del sito" non consente tuttavia di affermare che non vi siano comunque impatti negativi nella percezione di un paesaggio artificiale che risulterebbe alla prova dei fatti in fuori scala, ma soltanto di suggerire che, eventualmente, gli stessi impatti non sono ulteriormente amplificati.

Si aggiunga inoltre che le opere necessarie per la realizzazione e per l'esercizio dell'impianto andranno ad incidere pesantemente sulla struttura viaria esistente e sugli ambienti ad essa finitimi, attraverso sia la modifica dei tracciati viari esistenti, che hanno prevalentemente carattere di storicità dall'età romana, sia la realizzazione di nuovi reticoli di strade, lo sfalcio ed il taglio di tanta vegetazione naturale esistente

2. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

Da verificare e approfondire a seguito della integrazione documentale >.

CONSIDERATO che il Servizio II, Scavi e tutela del patrimonio archeologico, e il Servizio III, Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico di questa Direzione generale ABAP sono stati, comunque, informati per le vie brevi il 09/03/2021 dal Responsabile del Procedimento del Servizio V, Tutela del paesaggio, della Direzione generale ABAP in merito a quanto espresso dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio con il suddetto parere endoprocedimentale dell'8/03/2021 per le Aree funzionali Patrimonio archeologico e Patrimonio architettonico, evidenziando, pertanto, di rimanere in attesa della trasmissione dei relativi contributi istruttori come chiesti con la nota dell'8/02/2021 sopra citata.

CONSIDERATO che il Servizio II, Scavi e tutela del patrimonio archeologico, della Direzione generale ABAP, con nota prot. interno n. 8245 del 12/03/2021, ha trasmesso il seguente contributo istruttorio:

< In riferimento al progetto in argomento e a riscontro della nota di codesto Servizio V prot. n. 4118 del 08/02/2021, considerato quanto comunicato dalla Soprintendenza ABAP per le province di Sassari e Nuoro con la nota prot. n. 3301 del 08/03/2021, assunta agli atti di questa Direzione con prot. n. 7588 del 09/03/2021, con particolare riferimento alle valutazioni espresse al punto inerente l'Area Funzionale Patrimonio Archeologico, si comunica quanto segue.

Nelle aree contermini al progetto – individuate secondo i criteri stabiliti dalle linee guida disposte con D.M. 10/09/2010 – ricadono numerosi beni archeologici tutelati ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004 (ope legis ovvero in forza di dichiarazione di interesse culturale ai sensi dell'art. 10, c. 3) ovvero tutelati ai sensi della parte III del medesimo D.Lgs. 42/2004 (in quanto inseriti nel Repertorio del Mosaico dei beni paesaggistici e identitari del vigente Piano paesaggistico regionale della Regione Autonoma della Sardegna), nonché ulteriori emergenze archeologiche per le quali non è intervenuta una dichiarazione di interesse culturale e che non rientrano tra i beni inseriti nel citato Repertorio. Inoltre, la Soprintendenza ha

16

MA



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

16/11/2021

comunicato di aver avviato le procedure per il reperimento dei nominativi dei proprietari dei terreni su cui insistono il complesso archeologico di Sos Muros, il Complesso archeologico di Ciolo, il Nuraghe Monte Alas, il Nuraghe Frades Talas, il Nuraghe Majone e la Necropoli di Pubusattile, al fine di avviare i relativi procedimenti di dichiarazione o di verifica dell'interesse culturale ai sensi degli art. 10 e 12-13 del D.Lgs. 42/2004.

In particolare, per quanto attiene agli aerogeneratori in progetto, la Soprintendenza ha evidenziato che:

- gli aerogeneratori 5 e 6 sono molto vicini al sito di Sos Muros, per il quale sono state avviate le procedure finalizzate alla dichiarazione o verifica dell'interesse culturale ai sensi degli art. 10 e 12-13 del D.Lgs. 42/2004;
- gli aerogeneratori 1 e 2 e la relativa viabilità di servizio insistono direttamente e nelle prossimità del sito di Ciolo, per il quale sono state avviate le procedure finalizzate alla dichiarazione o verifica dell'interesse culturale ai sensi degli art. 10 e 12-13 del D.Lgs. 42/2004;
- "l'aerogeneratore 3 va ad interrompere la continuità esistente tra il complesso archeologico di Ciolo e l'altura di Monte Alas, dove sono presenti un nuraghe e un insediamento", per la quale sono state avviate le procedure finalizzate alla dichiarazione o verifica dell'interesse culturale ai sensi degli art. 10 e 12-13 del D.Lgs. 42/2004;
- "l'aerogeneratore WTG 9 si colloca immediatamente a nord-ovest della Necropoli di Pubusattile" per la quale sono state avviate le procedure finalizzate alla dichiarazione o verifica dell'interesse culturale ai sensi degli art. 10 e 12-13 del D.Lgs. 42/2004.

Per quanto attiene al cavidotto e alle strade di accesso al parco archeologico, la Soprintendenza ha evidenziato che:

"Le opere che si dipartono dalla periferia occidentale del centro abitato di Ittiri e si estendono in direzione sud per poi biforcarsi verso est e verso ovest, connettendosi con l'area dove sono in progetto gli aerogeneratori, attraversano una zona ricca di emergenze archeologiche. Nel primo tratto infatti, la strada utilizzata passa in mezzo ai costoni rocciosi in cui sono state scavate le domus de janas di Musellos e di Tzia Annedda, continuando poi a est dell'area in cui è localizzata la tomba a corridoio di Musellos e il Nuraghe Majore; prosegue poi a est dell'area di Ena e Ortu, dove sono presenti un nuraghe e un menhir, mentre dall'altro lato della strada è localizzato il Nuraghe Cunedda. Il seguito del tracciato passa a sud di un'area dove è segnalata una struttura megalitica per poi biforcarsi.

La parte est si connette alla zona dove sono in progetto gli aerogeneratori 1, 2 e 3: qui le opere in progetto attraversano i resti del villaggio nuragico di Ciolo, posto in posizione intermedia tra il Nuraghe Ciolo e il Nuraghe Ciolo II, dove sono ancora evidenti i resti delle capanne circolari. Continua poi per circa 6 km fino a raggiungere la località Sa Tanca de Pittigheddu individuata per la realizzazione della sottostazione di utenza MT/AT: anche in questo tratto sono presenti diverse emergenze archeologiche non distanti dalla zona che sarà interessata dagli interventi: Nuraghe Pisciarolu, Nuraghe Luros, Dolmen Badde Pizzinna, e Dolmen Runala.

La parte che continua verso il territorio di Villanova Monteleone connette i restanti aerogeneratori in progetto e il sito più prossimo al tracciato è il Nuraghe Sos Muros, e ancora più a ovest la Necropoli di Pubusattile".

Alla luce di quanto sopra esposto, al fine di valutare compiutamente tutti gli impatti significativi e negativi determinati dal progetto in esame sul fattore ambientale del patrimonio archeologico, si ritiene necessario chiedere al proponente di:

MA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

1. integrare e completare il SIA con quanto chiesto dalla competente Soprintendenza ABAP con il parere endoprocedimentale dell'8/03/2021 relativamente alla Relazione archeologica:
 - integrazione della Viarch con la ricerca di archivio nella Soprintendenza di Sassari e Nuoro, che come dichiarato dall'archeologo Tatti non è stata effettuata;
 - integrazione della Viarch con schede di ricognizione per le diverse UT indagate ai margini delle aree interessate dall'adeguamento e nuova costruzione della viabilità e dalla posa dei cavidotti;
 - integrazione della carta del potenziale archeologico con adeguata legenda per permettere la lettura dei toponimi e della tipologia di siti individuati;
 - estensione della relazione preventiva dell'interesse archeologico ad eventuali opere di adeguamento delle strade che dovrebbero essere utilizzate per il trasporto degli aerogeneratori dal porto di arrivo all'area del parco eolico in progetto";
2. individuare e rappresentare una soluzione alternativa per la localizzazione degli aerogeneratori 1, 2, 3, 5, 6 e 9 e per le opere di servizio (cavidotti e strade di accesso) che presentano un alto rischio archeologico sopra evidenziate, che tenga conto delle esigenze di tutela del patrimonio culturale di settore;
3. il SIA, la Sintesi Non Tecnica, la Relazione paesaggistica, la Relazione archeologica preventiva e il progetto devono essere modificati ed integrati sulla base di quanto richiesto ai punti precedenti.

Si evidenzia che, qualora la competente Soprintendenza dovesse nel frattempo avviare i procedimenti inerenti la verifica o la dichiarazione dell'interesse culturale particolarmente importante (articoli 10, 12 e 13 del D.Lgs. 42/2004) per le "emergenze archeologiche" indicate nel paragrafo "Richiesta integrazioni" della sezione Area funzionale del patrimonio archeologico del proprio parere dell'08/03/2021 ("Complesso archeologico di Sos Muros, Complesso archeologico di Cirolo, Nuraghe Monte Alas, Nuraghe Frades Talas, Nuraghe Majone e Necropoli di Pubusattile"), il SIA, la Relazione paesaggistica, la Relazione archeologica e il progetto di cui trattasi ne dovranno considerare la relativa ulteriore valenza culturale archeologica, oltre a quella paesaggistica dettata dal Piano paesaggistico regionale >.

CONSIDERATO che il Servizio III, Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico, della Direzione generale ABAP, con nota prot. interno n. 8723 del 17/03/2021, ha trasmesso il seguente contributo istruttorio:

< In riscontro alla nota prot. n. 4118 del 08.02.2021 di codesto Servizio V relativa alla questione indicata in oggetto, questo Ufficio per gli aspetti di propria competenza, preso atto di quanto relazionato dalla Soprintendenza Abap per le province di Sassari e Nuoro con la nota prot. n. 3301 del 08.03.2021, e in particolare quanto riportato ai seguenti punti:

- "SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO-
- Beni architettonici

Nell'area interessata dagli interventi non sono presenti beni tutelati ai sensi della Parte II del D.Lgs.42/2004, tuttavia si rilevano in prossimità o in rapporto visuale alcuni monumenti architettonici, quali:

Per il Comune di Ittiri: rovine della chiesa di S. Maria di Coros (art.10 D.lgs 42/2004), rovine chiesa S. Maria in Paulis (Decreto Ministeriale del 22/07/1978 e del 21/07/1978); Ex Monte Granatico (Decreto n.142 del 24/11/2006), Chiesa di S. Croce (art.10 D.lgs 42/2004); Parrocchiale S. Pietro in Vincoli (art. 10 D.lgs 42/2004); Chiesa e Monastero di San Francesco (art. 10 D.lgs 42/2004); Casa liberty (Decreto Ministeriale del 23/01/1995); Cimitero Monumentale (art.10 D.lgs 42/2004);

Per Villanova Monteleone: Torre del XVI secolo (art. 10 D.lgs 42/2004); Palazzo storico e giardino di pertinenza, via Rinuccio Delitala 35-41 (D.M. 17/03/2006); Parrocchiale S. Leonardo da Limoges ((art.10

18

MA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

16/11/2021

f

D.lgs 42/2004); Chiese Benedettine (ruderi) (art.10 D.lgs 42/2004); Santuario Madonna di interrios (art.10 D.lgs 42/2004);

Per il Comune di Putifigari: Casa canonica piazza Boyl (Decreto CRPC del 29/10/2015);”;

e preso atto di quanto relazionato in merito all’esplicitazione degli impatti verificati o potenziali e in merito alle valutazioni circa la qualità dell’intervento (punto 1.3.C), concorda con la necessità di acquisire la seguente ulteriore documentazione integrativa come indicato al punto 2:

“Dovrà essere prodotta idonea documentazione fotografica e rappresentazioni in fotomontaggio della situazione ante-operam e post-operam con riprese dai principali beni culturali presenti in prossimità delle aree di intervento, oltre che dal centro di Villanova Monteleone e dal Monte Minerva”; [...] Si segnala che gran parte dei foto-inserimenti prodotti non danno ragione dell’effettiva presenza/percezione delle pale essendo l’inserimento grafico notevolmente ribassato in colore (luminosità e contrasto). Si chiede pertanto, ad ogni buon conto per completezza della documentazione prodotta, di riformulare tutti i rendering, almeno dell’elaborato PEALAS-S02_09_Fotosimulazioni_di_impatto_estetico-percettivo-Area_di_massima_attenzione, tenendo conto della luminosità e del contrasto così come dalle foto ospitanti >.

CONSIDERATO che la Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 8895 del 18/03/2021, ha comunicato quanto segue:

< In riferimento al progetto in argomento e facendo seguito alla nota di questa Direzione generale ABAP prot. n. 4118 dell’8/02/2021, si comunica quanto segue.

Alla luce di quanto previsto dall’art. 24 del D.Lgs. 152/2006;

considerato che la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, con la nota prot. n. 3301 dell’8/03/2021 (allegata), ha espresso il proprio parere endoprocedimentale sul progetto di cui trattasi, chiedendo con lo stesso parere chiarimenti e documentazione integrativa al fine di valutare compiutamente tutti gli impatti significativi e negativi determinati dal progetto in esame;

considerato che il Servizio II di questa Direzione generale, con nota prot. interno n. 8245 del 12/03/2021 (allegata), ha trasmesso il proprio contributo istruttorio, condividendo la richiesta di chiarimenti e documentazione integrativa formulata dalla competente Soprintendenza ABAP per il fattore ambientale del patrimonio culturale archeologico, indicando una ulteriore richiesta di documentazione integrativa al proponente;

considerato che il Servizio III di questa Direzione generale, con nota prot. interno n. 8723 del 17/03/2021 (allegata), ha trasmesso il proprio contributo istruttorio, confermando anch’esso la richiesta di chiarimenti e documentazione integrativa formulata dalla competente Soprintendenza ABAP per il fattore ambientale del patrimonio culturale architettonico;

ritenuto, pertanto, di dover chiedere al proponente chiarimenti e documentazione integrativa al fine di valutare compiutamente tutti gli impatti significativi e negativi determinati dal progetto in esame sul fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio;

si chiede al Ministero della transizione ecologica, in qualità di Autorità competente, di acquisire dal proponente i seguenti chiarimenti e documentazione integrativa al progetto, al SIA, alla Relazione paesaggistica e di impatto visivo e alla Relazione archeologica già presentati con l’istanza VIA:

1. “Stazione elettrica RTN 380kV ITTIRI” e “Stazione di Utenza – SSN UTENTE da 30/150 kV” (cfr. quanto riportato nel SIA, paragrafo 6, p. 106); Piano tecnico delle opere – Infrastrutture elettriche (elaborato n. PEALAS-E02, paragrafo 3.2), “Stazione di Utenza – Planimetria elettromeccanica – Sezioni – Schema Unifilare” (elaborato n. PEALAS-E14): si chiede di sviluppare nell’ambito della presente procedura di VIA il progetto complessivo di fattibilità tecnico-economica dell’opera connessa relativa alla proposta di una nuova “Stazione di Utenza – SSE UTENTE da 30/150kV”, attraverso il quale sia possibile comprenderne la reale e complessiva conformazione e le relative previsioni costruttive (già

19

MA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

16/11/2021

raffigurata, in scala ridotta e in parte, anche nell'elaborato n. PEALAS-E14), comprendendo nello stesso progetto la rappresentazione anche di un adeguato ambito del suo intorno territoriale ed il rapporto con le strutture previste da TERNA S.p.A. (cfr., tra l'altro, quanto riportato nello stesso elaborato n. PEALAS-E14: "NOTE: Gli ingombri del futuro ampliamento a 150 kV della stazione elettrica (SE) RTN 380 kV 'ITTIRI' sono da considerarsi indicativi e saranno oggetto di dettagliata definizione in base alle indicazioni impartite da TERNA"). Il progetto della "Stazione di Utenza – SSE UTENTE" deve, inoltre, chiarire le motivazioni per le quali si prevede fin da adesso una ulteriore occupazione di suolo in riferimento ad uno "strallo di trasformazione" non connesso con l'impianto eolico di cui trattasi (v. quanto riportato nell'elaborato PEALAS-E14, sezione "Planimetria – Configurazione SSE UTENTE – SC. 1:100"). Di conseguenza si produrranno fotoinserti della situazione post-operam comprensivi di tutte le strutture previste dal proponente e da TERNA S.p.A. (anche per conto di altri proponenti da collegarsi alla medesima Stazione) al fine di valutarne gli impatti cumulativi;

2. si chiede la presentazione dell'attestazione di TERNA S.p.A. (cfr. comunicazione del 15/06/2020 citata nel Piano tecnico delle opere – Infrastrutture elettriche, elaborato n. PEALAS-E02, paragrafo 3.2, p. 8) di approvazione della proposta di connessione alla rete elettrica di trasporto nazionale, come anche la documentazione prevista dalla lettera k) del punto 13.1 dell'Allegato al DM 10/09/2010;
3. il SIA, la Relazione paesaggistica e di impatto visivo e la Relazione archeologica devono essere integrati con la descrizione dei potenziali impatti significativi e negativi a carico del fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio attesi dalla realizzazione del progetto di fattibilità tecnico-economica (da allegarsi, in quanto opera connessa, al presente progetto) di tutte le opere di rete previste quali interventi connessi alla funzionalità del presente impianto eolico (cfr. Piano tecnico delle opere – Infrastrutture elettriche, elaborato n. PEALAS-E02, paragrafo 3.2, p. 8: "3.2 Opere di rete previste dalla soluzione tecnica minima generale (S TMG) per la connessione dell'impianto alla RTN - Le indicazioni del Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale (Tema), comunicate con preventivo per la connessione del 1510612020 (rif. TERNA/P20200035974-1510612020 - Codice pratica 202000206), prevedono che il futuro Parco eolico venga collegato in antenna a 150 kV sul futuro ampliamento a 150 kV della stazione elettrica 380kV 'Ittiri'. La definizione delle opere di rete previste è rimandata agli esiti di un tavolo tecnico; a tale riguardo, la società RWE si è proposta come capofila per la realizzazione di tali opere. Non appena le opere di rete saranno definite nei dettagli, progettate e validate da Tema, RWE integrerà la documentazione presentata ai fini autorizzativi");
4. il SIA (cfr., tra l'altro, "Carta dei dispositivi di tutela paesaggistico-ambientale", elaborato n. PEALAS-S02.13a) e la Relazione paesaggistica e di impatto visivo devono essere integrati con un elaborato cartografico unico raffigurante esclusivamente le opere previste dall'impianto eolico in esame (comprese quelle connesse e di cantiere) sulla base della CTR in scala 1:10.000 (cfr. elaborato "Carta dei dispositivi di tutela paesaggistica 1/10.000 – Impianto", n. PEALAS-S01.08), ma considerando un ambito spaziale più vasto, tanto da includere per ogni aerogeneratore previsto l'ambito spaziale di cui al DM 10/09/2010 (pari ad almeno 10,0 km), e tutti i livelli di tutela previsti dalla Parte II e dalla Parte III del D.Lgs. 42/2004 (per tale ultima Parte anche quelli riferiti all'art. 142, co. 1, lett. h, di cui al punto n. 16 del presente elenco) e, quindi, per tale ultima parte, dal vigente Piano paesaggistico regionale almeno nel medesimo ambito territoriale definito ai sensi del DM 10/09/2010 (cfr., anche, parere della competente Soprintendenza ABAP dell'8/03/2021, sezioni Area funzionale del patrimonio archeologico e Allegato A-BAP, paragrafo 1.1). Con riferimento ai beni paesaggistici



MA

A

tipizzati e individuati dal Piano paesaggistico regionale ai sensi dell'art. 48 delle Norme Tecniche di Attuazione (cfr. Assetto Storico culturale), si avrà cura di riportate in corrispondenza di ogni elemento individuato sulla CTR il relativo codice regionale del Repertorio del mosaico dei beni paesaggistici e identitari per la sua corretta identificazione geografica (v. Relazione paesaggistica e di impatto visivo, Tabella 4, pp. 155-161). Si evidenzia, inoltre, che le disposizioni del Piano paesaggistico regionale sono vigenti anche nell'ambito interno della Sardegna per quanto attiene ai beni paesaggistici tipizzati e individuati e ai beni identitari definiti dal medesimo strumento generale di gestione del territorio (cfr. Norme Tecniche di Attuazione, art. 4, co. 5);

5. si chiede - avendo accertato preliminarmente presso la Regione Autonoma della Sardegna (Direzione generale per la Difesa dell'ambiente e Direzione generale dell'Industria) a quale delle disposizioni regionali debba riferirsi il progetto di cui trattasi tra la D.G.R. n. 40/11 del 07/08/2015 e la D.G.R. n. 59/90 del 27/11/2020, considerato che l'istanza VIA del progetto di cui trattasi è stata perfezionata presso l'Autorità competente l'11/12/2020 e, quindi, successivamente alla pubblicazione della suddetta ultima D.G.R. sul sito web regionale, avvenuta il 09/12/2020 con tutti i relativi allegati, ma che non si è a conoscenza se sia stata o meno presentata alla medesima Regione istanza di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 - di integrare il SIA (cfr. paragrafo 4.4.) e la Relazione paesaggistica e di impatto visivo (cfr. paragrafo 3) come di seguito indicato, in via alternativa a seguito dell'esito del preliminare accertamento di cui sopra:
 - a) D.G.R. n. 40/11 del 07/08/2015: con un unico e completo elaborato cartografico, desunto da quello di cui al punto n. 4 del presente elenco, nel quale siano riportati in aggiunta tutti i buffer previsti dalla D.G.R. n. 40/11 del 07/08/2015 della Regione Autonoma della Sardegna per gli impianti eolici di grande taglia come quello di cui trattasi (cfr., anche, quanto verificato dalla competente Soprintendenza ABAP con il parere endoprocedimentale dell'8/03/2021, sezioni Area funzionale del patrimonio archeologico e Allegato A-BAP, paragrafo 1.1). Si rappresenta che il buffer previsto dalla suddetta D.G.R. deve essere misurato a partire dal perimetro esterno dell'area o bene di riferimento e non dall'aerogeneratore in progetto, tanto per la corretta evidenziazione per ciascuno dei suddetti aerogeneratori della specifica disciplina regionale di non idoneità della relativa area;
 - b) D.G.R. n. 59/90 del 27/11/2020: con un unico e completo elaborato cartografico nel quale siano riportate, oltre alle opere del progetto di cui trattasi e quelle ad esse connesse, le aree non idonee indicate dalla D.G.R. n. 59/90 del 27/11/2020 (Allegati C e D) della Regione Autonoma della Sardegna per gli impianti eolici come quello di cui trattasi (cfr., anche, quanto verificato dalla competente Soprintendenza ABAP con il parere endoprocedimentale dell'8/03/2021, sezioni Area funzionale del patrimonio archeologico e Allegato A-BAP, paragrafo 1.1);
6. con riferimento al preliminare accertamento di cui al punto n. 5 del presente elenco e qualora fosse accertato che il progetto di cui trattasi è sottoposto alle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 59/90 del 27/11/2020, si chiede di aggiornare il SIA (cfr. paragrafo 4.4) e la Relazione paesaggistica e di impatto visivo (cfr. paragrafo 3) alle relative previsioni;
7. si chiede di chiarire quanto di seguito affermato nel SIA (cfr. paragrafo 9.1.7, pp. 504-510, in particolare pp. 508-509): "... dall'analisi dei rilievi in situ e della cartografia allegata al Piano Paesaggistico ed al Piano dell'Ambito 12 si evince che: - il sito non è caratterizzato da un elevato valore paesaggistico in quanto fortemente antropizzato e caratterizzato da enormi estensioni adibite ad attività pastorali ed agricole prevalentemente seminative e colture erbacee estensive; si trova in



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

parte fuori da qualunque ambito definito dal Piano Paesaggistico ed in parte all'interno dell'Ambito 12 e per questa porzione di territorio il PPR prevede un Orientamento di gestione. Casse C, che definisce di per sé un valore paesaggistico basso”, relativamente all’asserita forte antropizzazione del paesaggio interessato dalla costruzione dell’impianto eolico di cui trattasi (cfr., al contrario, l’Atlante d’Ambito n. 12, Tavole A e B, del PPR; ma, anche, la Scheda d’Ambito n. 12, Monteleone, in particolare il paragrafo Descrizione dell’ambito – Struttura, p. 3: “L’Ambito, fortemente caratterizzato sotto il profilo storico-ambientale ...”, p. 8, Indirizzi: “La progettualità dell’Ambito del Monteleone si fonda sul riconoscimento delle specificità che tale Ambito rappresenta, in relazione ai caratteri di naturalità e di elevata valenza paesaggistica, nonché sul rafforzamento delle relazioni istituite con le centralità storiche di Alghero. Bosa e con i territori interni del Meilogu e di Coros. Il complesso delle specificità del patrimonio naturalistico dei paesaggi costieri da Capo Marargiu alla Torre di Pòglina, la dominante consistenza delle risorse faunistiche e vegetazionali dell’interno, la connotazione degli assetti e delle tradizioni degli insediamenti, suggerisce il rafforzamento delle relazioni esistenti, attraverso una qualificazione ambientale del sistema infrastrutturale dell’accessibilità, finalizzata a favorire la fruizione delle risorse presenti all’interno dell’Ambito, da considerarsi come «presidio d’eccellenza del paesaggio insulare sardo ...”);

8. si chiede di integrare il SIA (cfr. paragrafo 8.2, Alternativa zero e impatti cumulativi, pp. 489-491, in particolare, p. 490; “Carta degli impianti eolici nel contesto territoriale”, elaborato n. PEALAS-S02.02; “Mappa con l’ubicazione degli impianti limitrofi 1/30.000”, elaborato n. PEALAS-S01.19) con la verifica degli impatti cumulativi del progetto presentato come derivanti “da altri progetti esistenti e/o approvati” (compresi, quindi, gli impianti eolici individuati dal servizio Atlaimpianti-Internet del sito web del GSE) nell’ambito distanziale di cui al DM 10/09/20[10] (10 km), come previsto dal punto 5, lett. e), dell’Allegato VII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006. Inoltre, si deve chiarire il motivo per il quale si ritiene di poter affermare prima che “In relazione, quindi, agli impatti cumulativi si può dire che: - nell’area di stretto interesse sono presenti alcuni minieolici che connotano il paesaggio come caratterizzato dalla presenza degli aerogeneratori, favorendo, quindi, l’istallazione di elementi già presenti nel territorio ...” (cfr., anche, SIA, p. 509), con l’apparente successiva contraddittoria affermazione per la quale “... - le dimensione estremamente diverse tra gli aerogeneratori in progetto e quelli esistenti non consentono di immaginare effetti cumulativi di alcun tipo ...” e, pertanto, evidenziando nel contempo come le strutture già esistenti non possano essere assimilate a quelle di progetto e per questo non sovrapponibile con i relativi impatti a quelli generati dal progetto di cui trattasi, benché l’elaborato n. PEALAS-S01.19 ne dimostri una particolare intersivibilità con gli aerogeneratori dal WTG4 al WTG9;
9. si chiede di integrare il SIA con una “Matrice di impatto” complessivo del progetto proposto (e delle sue opere connesse) sul fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio, nelle fasi in corso d’opera e post-operam, avendo cura di delineare le matrici autonomamente per i beni culturali (secondo separate sezioni, dedicate rispettivamente ai beni architettonici e ai beni archeologici) e per i beni paesaggistici e il paesaggio. Conseguentemente a quanto verificato con la predetta “Matrice di impatto”, si aggiornerà la Relazione paesaggistica e di impatto visivo con le verifiche necessarie come derivanti dagli impatti riscontrati;
10. “Due torri anemometriche di altezza 99 metri” (cfr. SIA, paragrafo 6.3 Producibilità dell’impianto, p. 119; Relazione paesaggistica e di impatto visivo, paragrafo 2.3, p. 27): si chiede di localizzare le predette torri anemometriche, in quanto direttamente connesse alla determinazione della producibilità dell’impianto eolico di cui trattasi, come anche di descrivere gli impatti significativi e negativi sul patrimonio culturale e il paesaggio nel SIA (comprendendo anche i relativi impatti

MA

MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

cumulativi con il parco di cui trattasi), nella Relazione paesaggistica e di impatto visivo, come anche in tutti i restanti elaborati del Progetto, considerato che la loro permanenza in situ è prevista per oltre 36 mesi (v. richiesta PAS citata a p. 119; D.Lgs. 28/2011; DM 10/09/2010, Allegato, punto 12.6, lett. b);

11. si chiede di integrare il SIA, la Relazione paesaggistica e di impatto visivo e l'elaborato "Fotosimulazioni di impatto estetico-percettivo-Area di massima attenzione" (n. PEALAS-S02.09), integrando tale ultimo elaborato con le riprese effettuate per tutti i punti ancora non utilizzati e costituiti dai beni culturali e dai beni paesaggistici (compresi quelli tipizzati ed individuati dal Piano paesaggistico regionale e i siti di interesse archeologico indicati nell'elaborato "Carta del potenziale archeologico" - n. PEALAS-S02.36) ricadenti all'interno dell'ambito distanziale di studio individuato dal proponente ai sensi del DM 10/09/2010. Inoltre, tutte le fotosimulazioni effettuate e da effettuarsi come nuove devono riprodurre gli aerogeneratori con le previste segnalazioni per la sicurezza del volo aereo (cfr. elaborato Relazione sui sistemi di segnalazione aerea, n. PEALAS-P.12.02 - v., anche, punto n. 14 del presente elenco). Inoltre, si chiede che l'elaborato "Fotosimulazioni di impatto estetico-percettivo-Area di massima attenzione" (n. PEALAS-S02.09) sia integrato con riprese a 360° dai punti di considerazione nn. 31, 32 e 33 (costituiti da beni di interesse archeologico posti all'interno dell'area complessiva occupata dall'impianto eolico di cui trattasi). In merito alla qualità dei fotoinserti già presentati con l'istanza VIA e quelli qui richiesti, si rimanda all'osservazione formulata dalla competente Soprintendenza ABAP con il parere endoprocedimentale dell'8/03/2021 (sezione Allegato A-BAP, paragrafo 2: "Si segnala che gran parte dei foto-inserti prodotti non danno ragione dell'effettiva presenza/percezione delle pale essendo l'inserimento grafico notevolmente ribassato in colore (luminosità e contrasto). Si chiede pertanto, ad ogni buon conto per completezza della documentazione prodotta, di riformulare tutti i rendering, almeno dell'elaborato PEALAS-S02_09_Fotosimulazioni_di_impatto_estetico-percettivo-Area_di_massima_attenzione, tenendo conto della luminosità e del contrasto così come dalle foto ospitanti" - cfr., anche, il contributo istruttorio del Servizio III del 17/03/2021 e il punto n. 26 del presente elenco);
12. "Piano di dismissione e ripristino" (elaborato n. PEALAS-P15.01): si deve giustificare dal punto di vista ambientale la mancata totale demolizione e ripristino dei luoghi relativamente alle fondazioni degli aerogeneratori, ossia "l'inutilità" della stessa demolizione (cfr. paragrafo 3 Fondazioni aerogeneratori); si devono definire gli impatti e le opere necessarie per la demolizione totale delle opere di fondazione degli aerogeneratori (compresi gli eventuali pali di grandi fondazioni) con il conseguente ripristino integrale dei luoghi interessati; si devono prevedere tra gli impatti quelli derivanti dalla attuazione della "seconda ipotesi" proposta per la demolizione e ripristino totale delle aree relative alle nuove strade interne al parco eolico (v. ca. "2.600 m di nuove strade", p. 8), prevedendo il suddetto ripristino fin dalla fase di messa in esercizio del parco (cfr. paragrafo 4.1, in particolare, pp. 8-9); si dovrà, inoltre, aggiornare il "Computo metrico estimativo" (elaborato n. PEALAS-P14.01, voce "Dismissione impianto (SpCat 9)") con le opere previste per la demolizione integrale ed il ripristino totale anche delle aree occupate dalla "Stazione di Utenza - SSE UTENTE" (v. "Computo metrico estimativo dei lavori" del Progetto Definitivo infrastrutture elettriche, elaborato n. PEALAS-E05);
13. il SIA (cfr. paragrafo 9.3 Piano di monitoraggio ambientale, pp. 515-522) deve essere integrato con la descrizione completa delle misure previste ai sensi del punto 7 dell'Allegato VII della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, per le fasi ante-operam, in corso d'opera e post-operam, con riferimento al fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio, la cui identificazione deve essere aggiornata sulla base di quanto desunto per la redazione dell'elaborato cartografico di cui al punto 4



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



del presente elenco;

14. *Relazione sui sistemi di segnalazione aerea (n. PEALAS-P.12.02) e "Inquadramento geografico intervento con segnalazione ostacoli verticali" (n. PEALAS-P.12.05) e Modulo A_rev2: considerato quanto dichiarato nei richiamati elaborati, si chiede di aggiornare conseguentemente le fotosimulazioni richiesti al punto n. 11 del presente elenco, sia per la fase "diurna" che "notturna", come anche si considererà quanto in merito esposto nell'Allegato 4 del DM 10/09/2010 (paragrafo 1; paragrafo 2, punti 3.2.f e 3.2.g);*
15. *si chiede di presentare un documento sistematico e di sintesi della valutazione effettuate dal proponente ai sensi della Parte IV - punti 16.1, 16.3 e 16.4 - dell'Allegato al DM 10/09/2010;*
16. *si chiede di dichiarare (ad integrazione di quanto non riportato nel SIA e nella Relazione paesaggistica e di impatto visivo) sulla base di quali accertamenti siano state rappresentate le aree gravate da usi civici (cfr. art. 142, co. 1, lett. h, del D.Lgs. 42/2004) negli elaborati "Sovrapposizione intervento con Carta dei siti a tutela paesaggistica e di interesse storico-artistico ai sensi della DGR 40/11" (elaborato n. PEALAS-S02.15), "Carta dei dispositivi di tutela paesaggistico-ambientale" (elaborato n. PEALAS-S02.13a), "Carta dei dispositivi di tutela paesaggistica 1/10.000 – Impianto" (elaborato n. PEALAS-S01.08). Qualora dovesse risultare che i predetti accertamenti non siano stati condotti secondo i Provvedimenti formali emanati in merito dalla Regione Autonoma della Sardegna (cfr. i "Provvedimenti formali di accertamento terre civiche" sul sito web della Regione Autonoma della Sardegna – aggiornamento al 23/11/2020, disponibili per tutti i comuni interessati dal progetto), devono essere forniti, se del caso, specifiche verifiche di compatibilità delle opere ivi previste con le disposizioni introdotte, a tutela delle qualità paesaggistiche delle aree gravate da uso civico, dall'art. 74 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 (recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali"), e dall'art. 3, co. 6, della legge 20 novembre 2017, n. 168 (recante "Norme in materia di domini collettivi"), come anche – a seconda di quanto stabilito con l'accertamento e l'aggiornamento richiesti ai punti nn. 5 e 6 del presente elenco – con le disposizioni della D.G.R. n. 40/11 del 07/08/2015 o della D.G.R. n. 59/90 del 27/11/2020. Il SIA deve essere, quindi, integrato valutando le qualità paesaggistiche delle medesime aree gravate da uso civico. L'accertamento dell'esistenza di aree soggette ad uso civico deve essere condotto in egual modo anche per i restanti territori comunali interessati dalle opere connesse dell'impianto eolico di cui trattasi, non escluse quelle indicate ai punti nn. 1, 2 e 3 del presente elenco, fornendo, se del caso, specifiche ed eguali verifiche di compatibilità delle opere ivi previste;*
17. *si chiede la presentazione di un modello 3D virtuale di tutta l'area del parco eolico proposto, con evidenziati, sempre in 3D, gli aerogeneratori e le relative piazzole. Il modello 3D virtuale deve consentire di evincere adeguatamente la collocazione e l'altezza degli stessi aerogeneratori rispetto all'orografia del terreno e il rapporto esistente tra gli stessi e i beni culturali e paesaggistici (per quest'ultimi, anche quelli tipizzati e individuati dal Piano paesaggistico regionale - Assetto Storico culturale) esistenti nell'areale di studio individuato dal proponente ai sensi del DM 10/09/2010;*
18. *la Relazione paesaggistica e di impatto visivo (cfr. paragrafo 2.5, Piazzole, pp. 42-57), e, conseguentemente, il SIA devono essere aggiornati con la rappresentazione in fotoinserimento della situazione ante-operam e post-operam di tutte le piazzole degli aerogeneratori (cfr., anche, "Interventi di mitigazione e recupero ambientale – Particolari costruttivi", elaborato n. PEALAS-P14.07; v., anche, elaborati nn. PEALAS-P05.02a/b e PEALAS-P05.03a/b). Inoltre, devono essere rappresentati con adeguati fotoinserimenti anche i cospicui interventi di rimodellazione del terreno per la realizzazione della viabilità di accesso alle suddette piazzole, come prospettati con le sezioni*



MA

illustrate nella Relazione paesaggistica e di impatto visivo (cfr. paragrafo 2.4, Viabilità di servizio ed interventi da realizzare sulla viabilità esistente, pp. 28-41, in particolare pp. 40-41, ed elaborato "Sezioni trasversali rappresentative viabilità di impianto", n. PEALAS.P07.01; v., anche, "Viabilità ed aree di cantiere – Adeguamenti e nuova viabilità – Planimetria generale", elaborato n. PEALAS-P05.06);

19. Analisi degli interventi sulla viabilità principale di accesso al parco eolico (cfr. elaborato n. PEALAS-P05.01a; v., anche, elaborato n. PEALAS-P05.01b): si chiede di presentare una versione in lingua italiana del documento del Progetto Definitivo – Opere Civili: "Road Survey – Ittiri (SS) – E.ON", contenuto nell'elaborato n. PEALAS-P05.01a; si chiede, inoltre, di integrare il SIA, la Relazione paesaggistica e di impatto visivo e la Relazione archeologica con la valutazione degli impatti significativi e negativi generati sul fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio dalle opere previste per gli interventi di adeguamento della viabilità esistente per l'accesso all'area prescelta per il nuovo impianto eolico dal porto di Porto Torres, comprendendo anche la rappresentazione delle opere di adeguamento previste e quelle di ripristino dei relativi luoghi;
20. si chiede di integrare il SIA (cfr. paragrafo 8, pp. 479-492) con la concreta descrizione delle "principali alternative ragionevoli del progetto", oltre quella dell'alternativa zero, che siano effettivamente "adeguate al progetto proposto e alle sue caratteristiche specifiche" (cfr. punto 2 dell'Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/2006);
21. il SIA, lo "Studio degli effetti di shadow flickering" (elaborato n. PEALAS-S02.25), il "Report dei fabbricati censiti in prossimità del parco eolico" (elaborato n. PEALAS-S02.28) e il documento "Carta delle ore/anno di ombreggiamento intermittente" (elaborato n. PEALAS-S02.21) devono essere integrati considerando quali recettori anche i beni e i siti culturali (architettonici e archeologici) di cui alla Parte II del D.Lgs. 42/2004 e i beni paesaggistici tipizzati e individuati dal Piano paesaggistico regionale – Assetto Storico culturale, ai sensi dell'art. 48 delle Norme Tecniche di Attuazione (cfr., tra l'altro, gli elaborati grafici: "Carta dei siti di interesse storico-culturale" - elaborato n. PEALAS-S02.14; "Carta del potenziale archeologico" – elaborato n. PEALAS-S02.36; come anche gli elaborati PEALAS-S03.02° e PEALAS-S01.17), presenti nell'ambito distanziale utile, per lo stesso Studio, ad ognuno degli aerogeneratori previsti, proponendo di conseguenza eventuali soluzioni alternative di layout dell'impianto eolico proposto al fine di preservare la incondizionata godibilità e valorizzazione in ogni tempo dei suddetti beni culturali e paesaggistici;
22. "Relazione sulla gittata degli organi rotanti" (elaborato n. PEALAS-S02.27): lo studio deve essere condotto considerando quali recettori (cfr. paragrafo 6. Considerazioni aggiuntive e valutazione conclusiva, p. 11) anche tutti i beni culturali di cui alla Parte II del D.Lgs. 42/2004 e i beni paesaggistici tipizzati e individuati dal Piano paesaggistico regionale ai sensi dell'art. 48 delle Norme Tecniche di Attuazione, come anche nell'elaborato "Carta dei siti di interesse storico-culturale" (n. PEALAS-S02.14), presenti nell'ambito distanziale utile per la stessa Relazione, proponendo di conseguenza eventuali soluzioni alternative di layout dell'impianto eolico proposto al fine di preservare la incondizionata tutela e conservazione in ogni tempo dei suddetti beni culturali e paesaggistici;
23. SIA (paragrafo 6.6 Fondazioni, pp. 150-153, in particolare p. 151: "25÷30 pali trivellati del diametro di 1.000 mm"), Progetto Definitivo - Opere Civili (elaborato "Schema fondazione aerogeneratore", n. PEALAS-P11-02) e Calcoli preliminari di dimensionamento delle strutture (elaborato n. PEALAS-P11.01, paragrafo 9, Conclusioni, p. 32): si chiede di confermare fin dalla presente fase VIA la non necessità di realizzare pali di grandi dimensioni per la realizzazione delle fondazioni degli aerogeneratori. In caso contrario, si chiede di descrivere gli impatti significativi e negativi derivanti

MA

MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

dalla realizzazione dei suddetti interventi aggiuntivi per la realizzazione delle fondazioni degli aerogeneratori, aggiornando di conseguenza anche il "Piano di dismissione e ripristino" (elaborato n. PEALAS-P15.01, in particolare il paragrafo 3, p. 7);

24. "Area logistica di cantiere": si devono verificare gli impatti significativi e negativi derivanti dalla sua realizzazione e gestione, come anche dal ripristino della medesima area, identificata nella sua generale ubicazione nella cartografia di cui all'elaborato n. PEALAS-P16.01 ("Planimetria area logistica di cantiere"). Inoltre, si deve chiarire l'apparente contraddizione derivante dalle affermazioni contenute nel SIA (cfr. paragrafo 6.7 Aree cantiere di base, p. 154) con le quali si dichiara che: "Per quanto riguarda le aree destinate alla logistica di cantiere, in considerazione della configurazione planimetrica dell'impianto in progetto e delle significative distanze che intercorrono tra le postazioni eoliche non si ritiene indispensabile, da un punto di vista logistico, l'individuazione di un'unica area da adibire a cantiere di base" (affermazione seguita dalla Figura 32 – Area cantiere di base – cfr. p. 155), che farebbero intendere come, in verità, non siano previste aree generali di cantiere per la costruzione del parco eolico di cui trattasi. Per quanto sopra, si devono verificare gli impatti significativi e negativi determinati dalla realizzazione della predetta "Area logistica di cantiere" (ovvero, nel SIA denominata "Area cantiere di base"), rappresentandone (nel SIA, nella Relazione paesaggistica e di impatto visivo e nella Relazione archeologica) la relativa configurazione, anche con fotoinserimenti, e il relativo necessario ripristino al termine dei lavori di realizzazione dell'impianto eolico di cui trattasi;
25. si chiede di integrare e completare il SIA con quanto chiesto dalla competente Soprintendenza ABAP con il parere endoprocedimentale dell'8/03/2021 (allegato) e dal Servizio II della Direzione generale ABAP con il contributo istruttorio del 12/03/2021, relativamente alla Relazione archeologica:
- a) "... • Integrazione della Viarch con la ricerca di archivio nella Soprintendenza di Sassari e Nuoro, che come dichiarato dall'archeologo [omissis] non è stata effettuata;
 - Integrazione della Viarch con schede di ricognizione per le diverse UT indagate ai margini delle aree interessate dall'adeguamento e nuova costruzione della viabilità e dalla posa dei cavidotti;
 - integrazione della carta del potenziale archeologico con adeguata legenda per permettere la lettura dei toponimi e della tipologia di siti individuati;
 - estensione della relazione preventiva dell'interesse archeologico ad eventuali opere di adeguamento delle strade che dovrebbero essere utilizzate per il trasporto degli aerogeneratori dal porto di arrivo all'area del parco eolico in progetto ...";
 - b) individuare e rappresentare una soluzione alternativa per la localizzazione degli aerogeneratori WTG 1, 2, 3, 5, 6 e 9 e per le opere di servizio (cavidotti e strade di accesso) che presentano un alto rischio archeologico come evidenziate nel parere endoprocedimentale della competente Soprintendenza ABAP dell'8/03/2021 e nel contributo istruttorio del Servizio II della Direzione generale ABAP del 12/03/2021, che tenga conto delle esigenze di tutela del patrimonio culturale di settore.

Si rappresenta al proponente che, per consolidata giurisprudenza, assumono valenza di zone di interesse archeologico ai sensi della lett. m) del comma 1 dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, anche le aree oggetto di dichiarazioni di interesse culturale ai sensi degli articoli 10 e 12 del medesimo decreto legislativo.

Inoltre, si rappresenta, in riferimento all'Area funzionale Patrimonio archeologico, che qualora la

MA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio dovesse nel frattempo avviare i procedimenti inerenti la dichiarazione dell'interesse culturale particolarmente importante (articoli 10 e 13 del D.Lgs. 42/2004) per le "emergenze archeologiche" indicate nel paragrafo "Richiesta integrazioni" della sezione Area funzionale del patrimonio archeologico del proprio parere dell'08/03/2021 ("Complesso archeologico di Sos Muros, Complesso archeologico di Cirolo, Nuraghe Monte Alas, Nuraghe Frades Talas, Nuraghe Majone e Necropoli di Pubusattile"), il SIA, la Relazione paesaggistica e di impatto visivo, la Relazione archeologica e il progetto di cui trattasi ne dovranno considerare la relativa ulteriore valenza culturale archeologica, oltre a quella paesaggistica, se del caso, dettata dal Piano paesaggistico regionale;

26. si chiede di integrare e completare il SIA, la Relazione paesaggistica e di impatto visivo e il progetto con quanto chiesto dalla competente Soprintendenza ABAP con il parere endoprocedimentale dell'8/03/2021 (allegato) relativamente alla tutela del patrimonio architettonico (cfr. anche il contributo istruttorio del Servizio III della Direzione generale ABAP del 17/03/2021) e paesaggistico (se non già ricompresa in quanto chiesto ai predetti punti dal n. 1 al n. 24):

"... • Relazione paesaggistica conforme al D.P.C.M. 12.12.2005, che costituisca un autonomo e complessivo unico documento rispetto al SIA e al progetto e comprenda tutti i contenuti previsti dal DPCM citato, senza operare rimandi ad altri documenti presentati;

- idonea documentazione fotografica e rappresentazioni in fotomontaggio della situazione ante-operam e post-operam di tutte le piazzole degli aerogeneratori (tenendo conto anche delle segnalazioni cromatiche) e della sottostazione, delle trasformazioni paesaggistiche previste per l'adeguamento/costruzione della viabilità di cantiere e di gestione in fase di esercizio, i nuovi tracciati stradali e le modifiche ai tracciati esistenti, con particolare riferimento agli interventi da effettuare sulla vegetazione.

- idonea documentazione fotografica e rappresentazioni in fotomontaggio della situazione ante-operam e post-operam con riprese dai principali beni culturali presenti in prossimità delle aree di intervento, oltre che dal centro di Villanova Monte Leone e dal Monte Minerva verso l'area di impianto;

- rendering riformulati, almeno dell'elaborato PEALAS-S02_09_Fotosimulazioni_di_impatto_estetico-percettivo-Area_di_massima_attenzione, tenendo conto della luminosità e del contrasto così come dalle foto ospitanti ...";

27. il SIA, la Sintesi Non Tecnica, la Relazione paesaggistica e di impatto visivo, la Relazione archeologica e il progetto devono essere modificati ed integrati con le risultanze delle verifiche condotte per i punti sopra elencati dal n. 1 al n. 26.

Si resta in attesa di conoscere le determinazioni di codesto Ministero della transizione ecologica, in qualità di Autorità competente, in merito alla suddetta richiesta di chiarimenti e documentazione integrativa al proponente.

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio si chiede, in merito a quanto indicato al punto n. 25 dell'elenco di cui sopra, di voler comunicare tempestivamente a questa Direzione generale ABAP (Servizi II e V) l'avvenuto avvio del procedimento di dichiarazione dell'interesse culturale particolarmente importante, ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004, dei beni indicati nel paragrafo "Richiesta integrazioni" della sezione Area funzionale del patrimonio archeologico del proprio parere dell'8/03/2021 (v. "Complesso archeologico di Sos Muros, Complesso archeologico di Cirolo, Nuraghe Monte Alas, Nuraghe Frades Talas, Nuraghe Majone e Necropoli di Pubusattile"), al fine di darne immediata informazione anche al proponente e alle altre Amministrazioni pubbliche coinvolte >.

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e

27

MA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

J

16/11/2021

Nuoro, con nota prot. n. 4339 del 25/03/2021, ha ulteriormente comunicato quanto segue:

< Ad aggiornamento del parere endoprocedimentale in oggetto, si comunica che questa Soprintendenza, a seguito dell'attività istituzionale ordinaria, ha proceduto all'avvio della verifica d'ufficio dell'interesse culturale ex art. 10-12 del D.Lgs. 42/2004 per la necropoli di Pubusattile, nel territorio di Villanova Monteleone.

La suddetta necropoli – già citato nella sezione AREA FUNZIONALE DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO del parere di questa Soprintendenza dell'8/3/2021 tra gli "Altri elementi di interesse archeologico" presenti nell'area circostante il progetto di cui trattasi -, in quanto risultata di proprietà pubblica, deve essere allo stato attuale considerata quale bene tutelato ex lege ai sensi del predetto art. 10, co. 1, del D.Lgs. 42/2004, Parte II – Beni culturali.

Il bene denominato "Necropoli di Pubusattile" riveste notevole interesse in quanto comprende un gruppo di ipogei realizzati nella roccia nel neoli[t]ico, tra i quali spicca per importanza la Tomba IV, nella quale sono presenti decorazioni scolpite e dipinte, con un eccezionale riquadro raffigurante una scacchiera (motivo di estrema rarità nell'arte preistorica della Sardegna) e una falsa porta interamente realizzati con ocra rossa.

Al fine dell'individuazione del perimetro del suddetto bene si allega la planimetria catastale inserita nell'avvio del procedimento d'ufficio.

Questa Soprintendenza si riserva di inoltrare a codesta Direzione generale l'esito finale della procedura.

Si comunica inoltre che sono in corso nell'area circostante ricognizioni per la verifica di eventuali ulteriori elementi di interesse culturale, di cui si darà ulteriore conto in caso di esito positivo >.

CONSIDERATO che alla nota della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro del 25/03/2021 sopra citata è allegata la planimetria catastale di individuazione dell'area archeologica oggetto di avvio del procedimento di dichiarazione di interesse culturale della Necropoli di Pubusattile, nel territorio del comune di Villanova Monteleone.

CONSIDERATO che la Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 10127 del 26/03/2021, ha comunicato quanto segue:

< In riferimento al progetto in argomento e facendo seguito alla nota di questa Direzione generale ABAP prot. n. 8895 del 18/03/2021, si evidenzia che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro, con nota prot. n. 4339 del 25/03/2021 (allegata, insieme alla planimetria catastale di identificazione dell'area interessata), ha comunicato di aver avviato il procedimento di verifica dell'interesse culturale, ai sensi degli articoli 10 e 12 del D.Lgs. 42/2004, della necropoli di Pubusattile, nel comune di Villanova Monteleone.

Considerato che la suddetta necropoli, nel corso delle attività di verifica per l'avvio del richiamato procedimento, è risultata di proprietà pubblica, la stessa è da intendersi tutelata per legge ai sensi dell'art. 10, co. 1, della Parte II – Beni culturali del D.Lgs. 42/2004.

Per quanto sopra e in attesa che codesto Ministero della transizione ecologica, in qualità di Autorità competente, formalizzi al Proponente la richiesta unica di integrazioni, ai sensi dell'art. 24, co. 4, del D.Lgs. 152/2006, si deve intendere che il riscontro del medesimo Proponente a quanto chiesto dalla Scrivente, ai punti nn. 4 e 25 della nota sopra richiamata del 18/03/2021, deve tenere conto della suddetta qualità di bene culturale della necropoli di Pubusattile, nel comune di Villanova Monteleone.

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio si chiede, in merito a quanto indicato al punto n. 25 e in ultimo con la nota della Scrivente del 18/03/2021, di voler comunicare tempestivamente a questa Direzione generale ABAP (Servizi II e V) gli esiti del suddetto procedimento e delle ulteriori ricognizioni in corso nell'area circostante "per la verifica di eventuali ulteriori elementi di interesse

28

MA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

16/11/2021

culturale”, come anche l’eventuale avvio di ulteriori procedimenti di dichiarazione dell’interesse culturale particolarmente importante, ai sensi della Parte II del D.Lgs. 42/2004, dei beni indicati sempre nel paragrafo “Richiesta integrazioni” della sezione Area funzionale del patrimonio archeologico del proprio parere endoprocedimentale dell’8/03/2021 (v. “Complesso archeologico di Sos Muros, Complesso archeologico di Ciolo, Nuraghe Monte Alas, Nuraghe Frades Talas, Nuraghe Majone ...”), al fine di darne eguale immediata informazione anche al proponente e alle altre Amministrazioni pubbliche coinvolte >.

CONSIDERATO che la **Regione Autonoma della Sardegna – Direzione generale Difesa dell’ambiente**, con nota prot. n. 12242 del 21/05/2021, ha trasmesso le proprie osservazioni sul progetto di cui trattasi, evidenziando le criticità e carenze riscontrate nella documentazione presentata dal Proponente, allegando, tra l’altro, le osservazioni/pareri del Servizio tutela del paesaggio Sardegna settentrionale nord ovest, di cui alla relativa nota prot. n. 14400 del 23/03/2021, e del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale – Servizi ispettorato ripartimentale di Sassari, di cui alla relativa nota prot. n. 19126 del 19/03/2021.

CONSIDERATO che con le osservazioni/pareri del **Servizio tutela del paesaggio e vigilanza Sardegna settentrionale nord ovest della Regione Autonoma della Sardegna** di cui alla nota prot. n. 14400 del 23/03/2021 (trasmessa dalla medesima Regione con la predetta nota prot. n. 12242 del 21/05/2021) è stato evidenziato, tra l’altro, che “... nell’intorno della centrale eolica in progetto, nella cartografia del Piano paesaggistico regionale sono presenti n. 24 aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico-culturale, individuati a termini dell’art. 143 del D.Lgs. 42/2004 e artt. 47, comma 2, lett. b, e 48, comma 1, lett. a), delle N.T.A. del P.P.R., di cui alla seguente tabella ...” (cfr. pp. 2-8), concludendo che “... Fatte salve le competenze afferenti alle attività istituzionali del MiC e degli altri Enti coinvolti, sulla base delle analisi effettuate tendenti all’identificazione degli elementi caratterizzanti e qualificanti il paesaggio ..., emerge un quadro generale contrassegnato da alcune invarianti: • la continuativa presenza antropica testimoniata da una fitta teoria di nuraghi e domus de janas nell’ immediato intorno dell’area di installazione degli aerogeneratori; • il sistema collinare complesso, posto a contorno dell’impianto, costituito da numerosi rilievi e da un fitto sistema di compluvi e displuvi con rilievi che separano gli abitati di Ittiri a Nord-Est, Putifigari a Nord-Ovest e Villanova Monteleone a Sud-Ovest, e gli affluenti del fiume Temo a sud, del Rio Barca di Alghero a Nord-Ovest e del Rio Mannu di Porto Torres a Nord Nord-Est; tali rilievi sono coperti da vegetazione spontanea, sia arbustiva e sia arborea, in terreni in cui sono presenti tratti di rocce affioranti; • l’area sopraelevata del displuvio in direzione prevalente da Est - Nord-Est ad Ovest Sud-Ovest in cui è prevista l’ubicazione della centrale eolica è costituita da terreni pascolativi e seminativi circondati da aree boscate caratterizzate da ampia presenza di macchia mediterranea, sugherete e altre latifoglie, con prevalenza di aree naturali e sub-naturali circondate da terreni coltivati principalmente a colture erbacee specializzate e, in parte nell’immediato intorno, colture arboree specializzate (su tutti aerogeneratore WTG_08); • il reticolo stradale di impianto circonda da Est a Nord e ad Ovest, i rilievi in cui è prevista la posa della centrale eolica, sino ad attraversarla direttamente con la strada Ittiri - Villanova Monteleone, rendendola visibile non solo dalla strada adiacente alle torri, bensì da distanze da “campo corto, medio e lungo”, in ragione dell’altezza delle torri (200 m), della quota di installazione sul livello del mare (compresa tra i 400 ed i 517 m circa s.l.m.). Come riportato nello stesso D.M. 10/09/2010, infatti: l’impatto visivo è uno degli impatti più rilevanti fra quelli derivanti dalla realizzazione di un campo eolico. Gli aerogeneratori sono infatti visibili in qualsiasi contesto territoriale; l’alterazione visiva di un impianto eolico è dovuta agli aerogeneratori (pali, navicelle, rotor, eliche), alle cabine di trasformazione, alle strade appositamente realizzate e all’elettrodotto di connessione con la RTN. Con riferimento agli elementi salienti emersi dall’esame del progetto allegato all’istanza, secondo le indicazioni riportate nelle normative di settore, emergono, inoltre, le seguenti considerazioni, segnatamente in relazione: • alla disposizione planimetrica degli impianti, per la scelta di posizionare gli aerogeneratori su due aree ben distinte che genera un impatto

MA

MINISTERO DELLA CULTURA
SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

visivo ancora più ampio rispetto ad un allineamento su un solo fronte[;] • alla disposizione altimetrica degli impianti, posizionati "in cresta" al dislivello (a quota compresa tra i 420 ed i 538 m circa s.l.m.), contrariamente alle indicazioni delle Linee guida del MiBAC (oggi MiC) e dell'allegato e) alla D.G.R. 59/90 del 2020 che prevedono: - di preservare le zone sommitali che costituiscono spesso l'orizzonte visivo dell'osservatore; - di sistemare le macchine lungo le curve di livello senza superare, con l'intero ingombro delle pale eoliche, le linee di cresta; • ai movimenti di terra dovuti sia all'adattamento/realizzazione delle strade per il passaggio dei mezzi per il montaggio degli impianti, sia per la realizzazione delle piazzole, in un contesto particolarmente disomogeneo dal punto di vista orografico. Queste ultime, dell'ordine di circa 4.000 mq ciascuna (75x55 mq), vanno ad interessare una superficie complessiva di circa 44.000 mq; solo per la realizzazione della fondazione del singolo aerogeneratore (36 m, con scavo di 4,0 m di profondità) sono necessari - 4.000 mc di scavo. Per quanto concerne, invece, la realizzazione/adeguamento delle strade, dai profili progettuali della viabilità dell'impianto, si rilevano significativi scarti di quota dell'ordine di oltre 3,50 m nei tratti 13-14, 17-18 e 27-28, per arrivare anche a 4,4 m nei tratti 7-8 e 11-12 ..." (cfr. pp. 13-15).

CONSIDERATO che con la comunicazione del **Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale – Servizio ispettorato ripartimentale di Sassari** di cui alla nota prot. n. 19128 del 19/03/2021 (trasmessa dalla medesima Regione con la predetta nota prot. n. 12242 del 21/05/2021) è stato osservato, tra l'altro, che "... - a causa dell'altezza delle torri eoliche, la lotta agli incendi boschivi con mezzi aerei verrà significativamente condizionata in senso negativo perché il lancio utile non può essere sganciato ad una altezza superiore ai 50 metri. Pertanto per mitigare tale condizionamento si ritiene necessario prevedere opere di difesa passiva, quali fasce parafuoco di proporzionate dimensioni da realizzare in corrispondenza della viabilità e in prossimità delle torri eoliche; per tali opere, qualora l'impianto risulti ammissibile, si rende necessaria la stesura di elaborati integrativi con le relative proposte ad valutare congiuntamente a tutto il progetto ..." (cfr. p. 2).

CONSIDERATO che con le osservazioni della **Provincia di Sassari – Settore 5 – Programmazione, ambiente e agricoltura Nord Ovest, servizi tecnologici – Servizio V - Valutazione ambientale e opere idrauliche** di cui alla nota prot. n. 12542 del 23/03/2021 (trasmessa dalla medesima Regione con la predetta nota prot. n. 12242 del 21/05/2021) è stato rilevato, tra l'altro, che "... l'area scelta per la localizzazione dell'impianto eolico in progetto non risulta compresa tra le aree brownfield definite come aree preferenziali per l'installazione di Impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile di cui alla DGR n. 59/90 del 27/11/2020 ("Individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili") e che la stessa presenta una notevole sensibilità dovuta alla ricchezza nelle immediate vicinanze di beni archeologici e paesaggistici, peraltro riconosciuta dallo stesso Proponente, la cui integrità e naturalità ne risulterebbe compromessa considerate le dimensioni degli aerogeneratori ..." (cfr. p. 1).

CONSIDERATO che con le osservazioni del **Comune di Villanova Monteleone** di cui alla nota prot. n. 1951 del 22/03/2021 (trasmessa dalla medesima Regione con la predetta nota prot. n. 12242 del 21/05/2021, come anche pervenuta direttamente alla Direzione generale ABAP quale osservazione del pubblico interessato) è stato evidenziato, tra l'altro, che "... Valutazioni in merito ai terreni.

relativamente sull'impatto dell'economia del territorio si ritiene errata la valutazione effettuata in sede di studio di impatto ambientale in riferimento al valore del suolo agricolo della zona interessata, contrariamente, visto il tipo di economia della zona e la vocazione del suolo all'allevamento semibrado, la costruzione dell'impianto in questione determinerebbe un'importante sottrazione di superficie in termini di pascolo che verrebbe occupata dagli aerogeneratori e dal sistema della viabilità interna.

...

Impatto visivo.

Considerato l'impatto ambientale e visivo subito dal nostro comune che, vista la sua posizione sul

30

MA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

16/11/2021

promontorio del Monte Santa Maria, risentirà in termini visivi in maniera spropositata della presenza degli aerogeneratori lungo tutta la vallata, con ben sette si esse visibili, si ritiene opportuno compensare questo enorme alterazione del paesaggio auspicando la rivisitazione delle ricadute compensative sul comune di Villanova Monte Leone, che attualmente come da progetto riceverebbe come vantaggio esclusivo le royalty di soli due aerogeneratori,
Emergenze Archeologiche.

Dalla lettura ed analisi dello Studio di Impatto Ambientale presentato dalla RWE Renewables Il parco Eolico Alas che andrà a nascere lungo la strada comunale di Monte Untulzu si ritrova a ridosso di una area di notevole pregio archeologico denominata "Necropoli di Pubusattile". Tale sito localizzato nel Foglio 2 particella 78 è stato di recente oggetto di richiesta da parte della Soprintendenza ai beni culturali della provincia di Sassari - Nuoro di verifica circa la sussistenza dell'interesse culturale ai sensi della parte II Titolo - articolo 10 comma 1 articolo 12 del Dlgs n. 42/04 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio). Si riporta per chiarezza quanto espresso nella comunicazione della sovrintendenza: "Il bene denominato "Necropoli di Pubusattile" riveste notevole interesse in quanto comprende un gruppo di ipogei realizzati nella rocca nel neolitico, tra i quali spicca per importanza la Tomba IV, nella quale sono presenti decorazioni scolpite e dipinte, con un eccezionale riquadro raffigurante una scacchiera (motivo di estrema rarità nell'arte preistorica della Sardegna) e una falsa porta interamente realizzati con ocre rosse." allegato 2 e foto[.]

Vista l'importanza e l'unicità di tale sito archeologico si richiedono degli approfondimenti riguardo all'impatto che l'Infrastruttura dell'aerogeneratore e del cavidotto andrà a investire su tutta l'area. Dalla lettura della relazione presentatasi evince che l'aerogeneratore numero WTG 10 e il cavidotto presente lungo la strada comunale avrà un impatto considerevole sul territorio circostante. Si richiede di chiarire gli aspetti legati a tale incidenza.

Prevenzione degli incendi

considerata la presenza limitrofa di importanti aree boscate formate da sugherete, vista l'importanza economica di questa materia prima tutelata dalla legge regionale nr 4 del 1994, si ritiene fondamentale prevedere opere di difesa passiva dal pericolo generato dagli incendi, realizzando ex novo fasce parafuoco di dimensione adeguate all'altezza degli aerogeneratori.

Smaltimento dell'impianto

nel progetto non vengono approfonditi e valutati nel dettaglio, le fasi riguardanti il piano di dismissione, riqualificazione e/o riconversione dell'impianto, che prevedano la modalità di rimozione parziale o totale delle infrastrutture e di tutte le opere connesse. L'eventuale ripristino totale dei siti dovrà avvenire secondo la vocazione agrosilvo pastorale del territorio, non che la rimozione completa delle linee elettriche e cavidotti e il conferimento presso impianti di recupero autorizzati per legge tali opere dovranno essere garantite ed effettuate a carico della società RWE srl ..." (cfr. pp. 2-3).

CONSIDERATO che alle osservazioni del Comune di Villanova Monte Leone del 22/03/2021 è allegata anche la nota della **RWE Renewables Italia S.r.l.** prot. n. 338-2021-51-6 del 09/03/2021, con la quale lo stesso Proponente afferma, tra l'altro, al Comune di Villanova Monte Leone che "... Purtroppo, ad oggi, la Società non è in grado di effettuare una stima certa della possibile futura producibilità dell'impianto e dunque della valorizzazione dei proventi derivanti dalla produzione di energia elettrica, non essendo in possesso di dati anemologici reali della zona, da acquisirsi a seguito di adeguata campagna di misurazione mediante l'installazione di torri anemometriche ...", con la conseguenza di dover determinare che il progetto di cui trattasi alla data della sua presentazione l'11/12/2020 al Ministero della transizione ecologica per la procedura VIA è stato redatto non avendo contezza certa della sua capacità produttiva (benché indicata nel SIA come equivalente a 169 GWh/anno, ma in realtà attestata su 158,8 GWh/anno sulla base di quanto comunicato dal Proponente con la documentazione integrativa del 06/09/2021).

MA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

CONSIDERATO che il **Ministero della transizione ecologica**, con nota prot. n. m_amte.MATTM_.RU.U.0073259 del 07/07/2021, ha inoltrato, ai sensi dell'art. 24, co. 4, del D.Lgs. n. 152 del 2006, alla RWE Renewables Italia S.r.l. la richiesta unitaria di documentazione integrativa della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS, di cui alla relativa nota prot. n. CTVA/2759 del 26/05/2021, della Direzione generale ABAP, di cui alle relative note del 18/03/2021 e del 26/03/2021 sopra citate, e della Regione Autonoma della Sardegna, di cui alle relative osservazioni del 21/05/2021 sopra ugualmente citate, chiedendo altresì di dare riscontro alle osservazioni trasmesse dal Comune di Villanova Monteleone con la nota prot. n. 1951 del 22/03/2021.

CONSIDERATO che **RWE Renewables Italia S.r.l.**, con nota prot. n. 881-2021-51-6 del 09/07/2021, ha chiesto al Ministero della transizione ecologica una proroga di 60 giorni al fine di trasmettere la documentazione integrativa chiesta con la nota del 07/07/2021 sopra citata.

CONSIDERATO che il **Ministero della transizione ecologica**, con nota prot. n. m_amte.MATTM_.RU.U.0077866 del 16/07/2021, ha concesso la proroga richiesta da RWE Renewables Italia S.r.l., stabilendo il nuovo termine per la consegna della documentazione integrativa chiesta al 07/09/2021.

CONSIDERATO che la **Regione Autonoma della Sardegna – Direzione generale dell'Ambiente**, con nota prot. n. 19158 del 10/08/2021, recante *"Procedure di valutazione di impatto ambientale di impianti eolici di grossa taglia e problematiche connesse alla interdizione dei mezzi di soccorso aereo in caso di incendio: ... Area vasta di Sassari – Porto Torres: ... [ID_VIP: 5724]"*, auspica che le problematiche segnalate in merito vengano tenute in debita considerazione nell'ambito delle istruttorie in corso e di quelle prossime, come di seguito si trascrive integralmente: *"Con riferimento all'oggetto, questa Direzione Generale intende porre all'attenzione della Commissione VIA una problematica emersa nell'ambito delle istruttorie di competenza relative alle procedure di VIA sia statali che regionali in materia di impianti eolici di grossa taglia. Nel corso degli ultimi due anni, sono state presentate sia a questa Direzione Generale che al MiTE, diverse istanze relative alla realizzazione di grossi impianti eolici, che si stanno concentrando soprattutto in alcuni areali della Sardegna, già interessati dalla presenza di impianti di questa tipologia, con evidente effetto di cumulo in relazione ai potenziali impatti (per una verifica dello stato attuale degli areali interessati si segnala il database con WebGIS del GSE che contiene la localizzazione e i dati relativi degli impianti eolici - tra gli altri - in esercizio, filtrabili per localizzazione geografica, fonte, potenza, ecc., molto utile per analisi di contesto https://atla.gse.it/atlaimpianti/project/Atlaimpianti_Internet.html). Gli areali al momento maggiormente interessati sono i seguenti: 1. nell'area vasta di Bitti risultano attualmente in istruttoria di VIA statale 74 aerogeneratori di grande taglia. A questi si aggiungono 7 aerogeneratori di un impianto in procedura di VIA regionale; 2. nell'area vasta di Ulassai è già presente e in esercizio un impianto eolico costituito da 57 (48+9) aerogeneratori di grande taglia. A questi si aggiungerebbero i 10 aerogeneratori del progetto BOREAS (ID 5814) e gli 8 aerogeneratori del progetto ABBILA (ID 5276), entrambi attualmente in fase istruttoria con VIA nazionale; 3. nell'area vasta di Siurgus Donigala sono già presenti e in esercizio alcuni impianti, ubicati nei comuni di San Basilio e Siurgus Donigala, per un totale di 29 aerogeneratori. Risultano inoltre attualmente in istruttoria di VIA statale 14 aerogeneratori del progetto Bruncu e Niada (ID 5762) e ulteriori 14 aerogeneratori del progetto Pranu Nieddu (ID 6003), oltre ad altri 10 aerogeneratori oggetto di istruttoria con VIA regionale. Si sottolinea inoltre che nell'area di riferimento sono stati installati un numero elevatissimo di piccoli eolici, come si può osservare anche dal WebGIS del GSE di cui sopra; 4. nell'area vasta di Tula è già presente e in esercizio un impianto eolico costituito da 68 (28+40) aerogeneratori di grande taglia. A questi in prospettiva si aggiungerebbero i 9 aerogeneratori del progetto Ischinditta (ID 5371) e gli 11 aerogeneratori del progetto ALAS (ID 5724), entrambi attualmente in istruttoria di VIA statale; 5. nell'area vasta di Sassari e Porto Torres sono attualmente in istruttoria con VIA nazionale 6 aerogeneratori*

32

MA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

16/11/2021



(ID 5084) e 14 aereogeneratori del progetto Sa Corredda (ID 5954), oltre a numerosi altri già in esercizio, come si può osservare anche dal WebGIS del GSE di cui sopra. Un aspetto emerso in istruttoria, che spesso non viene esaminato e/o affrontato in maniera adeguata, è quello relativo alla problematica della interdizione dei mezzi di soccorso aereo in caso di incendio negli areali dove sono presenti/in progetto impianti di questa tipologia, fatto peraltro segnalato da alcuni dei Servizi territoriali degli ispettorati del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (CFVA) nei contributi trasmessi singolarmente per ciascuna pratica. Tale aspetto richiede valutazioni più estese e di carattere complessivo, in grado di bilanciare i benefici legati allo sviluppo delle rinnovabili con i rischi associati agli incendi boschivi. Gli stessi incendi, infatti, per varie e complesse ragioni, stanno assumendo caratteristiche dimensionali tali da rappresentare forse la maggiore minaccia per il raggiungimento e il mantenimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂, oltre che costituire, come ovvio, una problematica ambientale, sociale ed economica che richiede, da parte di tutti, la massima e prioritaria attenzione. La presenza, in ampie aree di territorio, di boschi e superfici caratterizzate da macchia mediterranea - e quindi da enormi quantitativi di biomassa - le condizioni anemologiche e climatiche di tali areali (ma in generale del territorio regionale), costituiscono condizioni di rischio in grado di determinare in caso di inneschi potenziali gravissime ripercussioni sulla sicurezza dei territori, degli insediamenti abitati ivi presenti, della fauna e delle attività produttive. Questa Direzione Generale evidenzia che, come anche nei recenti eventi di incendio avvenuti nel territorio isolano, l'utilizzo di mezzi aerei costituisce molto spesso l'unico strumento di contrasto attivo dei fronti e pertanto, anche per motivazioni di pubblica sicurezza e protezione civile, si ritiene che, in questo momento, sia prioritario e indifferibile, da parte di tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nella gestione del territorio, garantire le condizioni di massima operabilità di tali mezzi. Questa Direzione Generale, rimanendo a disposizione per eventuali confronti, auspica pertanto che le problematiche segnalate vengano tenute in debita considerazione nell'ambito delle istruttorie in corso e di quelle prossime. Distinti saluti >.

CONSIDERATO che la Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 28933 del 30/08/2021, ha comunicato quanto segue al Ministero della transizione ecologica e alla RWE Renewables Italia S.r.l.:

< In riferimento al progetto in argomento e facendo seguito alla nota di questa Direzione generale ABAP prot. n. 8895 del 18/03/2021 e, in ultimo, alla nota prot. n. 10127 del 26/03/2021, si evidenzia a codesto Ministero della transizione ecologica e a codesta RWE Renewables Italia S.r.l. che la Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna (di seguito "CO.RE.PA.CU.") ha dichiarato l'interesse archeologico del bene denominato "Necropoli di Pubusattile", nel comune di Villanova Monteleone (SS), ai sensi dell'art. 10, co. 1, del D.Lgs. n. 42 del 2004, con il Decreto n. 58 del 29/07/2021 (Allegato n. 1, con le relative Relazione sulle ragioni che impongono la tutela diretta e planimetria).

Inoltre, la CO.RE.PA.CU. ha provveduto a dichiarare l'eguale interesse archeologico, ai sensi dell'art. 10, co. 1, del D.Lgs. n. 42 del 2004, con il Decreto n. 57 del 29/07/2021 (Allegato n. 2, con le relative Relazione sulle ragioni che impongono la tutela diretta e planimetria) del bene denominato "Necropoli di Puttu Codinu", sito nel comune di Villanova Monteleone (SS).

Per quanto sopra e vista la formalizzazione operata dal Ministero della transizione ecologica, in qualità di Autorità competente, al Proponente della richiesta unica di integrazioni, ai sensi dell'art. 24, co. 4, del D.Lgs. n. 152 del 2006, con nota prot. n. m_amte.MATTM_.RU.U.73259 del 07/07/2021 (per la quale presentazione RWE Renewables Italia S.r.l. ha chiesto, con nota prot. n. 881-2021-51-6 del 09/07/2021, una proroga del termine di consegna pari a 60 giorni, concessa dal MiTE-CreSS con nota prot. n. m_amte.MATTM_.RU.U.77866 del 16/07/2021, con scadenza fissata al 07/09/2021), si deve intendere che il riscontro del medesimo Proponente a quanto chiesto dalla Scrivente, ai punti nn. 4 e 25 della nota sopra richiamata del 18/03/2021, deve tenere conto della suddetta qualità di beni culturali delle necropoli di Pubusattile e di Puttu Codinu, nel comune di Villanova Monteleone (SS).

MA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Come già rappresentato dalla Scrivente nel suddetto punto n. 25, per consolidata giurisprudenza assumono valenza di zone di interesse archeologico, ai sensi della lett. m) del comma 1 dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, anche le aree oggetto di dichiarazioni di interesse culturale ai sensi degli articoli 10 e 12 del medesimo decreto legislativo.

Con l'occasione, vista la comunicazione della Regione Autonoma della Sardegna – Direzione Generale dell'Ambiente prot. n. 19158 del 10/08/2021 (Allegato n. 3), recante "Procedure di valutazione di impatto ambientale di impianti eolici di grossa taglia e problematiche connesse alla interdizione dei mezzi di soccorso aereo in caso di incendio: ... Area vasta di Tula: ... [ID_VIP: 5724]", con la quale si auspica che le problematiche segnalate in merito vengano tenute in debita considerazione nell'ambito delle istruttorie in corso e di quelle prossime, come anche viste le osservazioni della medesima Regione trasmesse con nota prot. n. 12242 del 21/05/2021 (pervenuta alla Scrivente successivamente alla richiesta formulata dalla Scrivente con la predetta nota del 18/03/2021, prot. n. 8895), con particolare riferimento alla comunicazione allegata del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale – Servizio ispettorato ripartimentale di Sassari prot. n. 19128 del 19/03/2021 (Allegato n. 4), questa Direzione generale ABAP ritiene necessario far propria la relativa richiesta di integrazioni al progetto e al SIA come già indicato dalla CTVA nella nota prot. n. 2759 del 26/05/2021 (punto n. 14), formalizzata al Proponente dal Ministero della transizione ecologica con la nota del 07/07/2021 sopra citata >.

CONSIDERATO che **RWE Renewables Italia S.r.l.**, con nota prot. n. 1119-2021-51-6 del 06/09/2021, ha trasmesso al Ministero della transizione ecologica ed alla Direzione generale ABAP la documentazione integrativa chiesta dal suddetto Ministero con la nota prot. n. m_amte.MATTM_RU.U.0073259 del 07/07/2021, allegando anche un nuovo avviso al pubblico.

CONSIDERATO che il **Ministero della transizione ecologica**, con nota prot. n. m_amte.MATTM_RU.U.0102034 del 23/09/2021, ha comunicato di aver dato avvio ad una nuova consultazione del pubblico a decorrere dalla data della medesima comunicazione.

CONSIDERATO che la Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 32531 del 30/09/2021, ha comunicato quanto segue:

< In riferimento al progetto in argomento e facendo seguito alla richiesta di chiarimenti e documentazione integrativa della Scrivente prot. n. 8895 del 18/03/2021, come anche alle successive comunicazioni di aggiornamento prot. n. 10127 del 26/03/2021 e n. 28993 del 30/08/2021, si evidenzia a codesta Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro che la RWE Renewables Italia S.r.l., con nota prot. n. 1119-2021-51-6 del 06/09/2021 (Allegato n. 1), ha trasmesso al Ministero della transizione ecologica e a questa Direzione generale ABAP il nuovo avviso al pubblico (Allegato n. 2) e la documentazione integrativa ritenuta necessaria per il riscontro della richiesta del Ministero della transizione ecologica di cui alla nota prot. n. m_amte.MATTM_RU.U.73259 del 07/07/2021.

Il Ministero della transizione ecologica, con nota prot. n. MATTM.RU.U.102034 del 23/09/2021 (Allegato n. 3), ha comunicato, ai sensi dell'art. 24, co. 5, del D.Lgs. n. 152 del 2006, l'avvenuta pubblicazione sul proprio sito internet del relativo avviso e della documentazione integrativa tramessa dal Proponente, dando avvio ad una fase di consultazione.

Si deve evidenziare a codesta Soprintendenza ABAP di Sassari che, stante l'attuale modello procedurale stabilito per il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale dall'entrata in vigore il 21/07/2017 della riforma operata dal D.Lgs. n. 104 del 2017 alle disposizioni del D.Lgs. n. 152 del 2006, la Società proponente non provvederà alla consegna anche a codesto Ufficio del Ministero della cultura di una copia digitale e/o cartacea della suddetta documentazione integrativa, ma lo stesso Ufficio deve provvedere alla sua consultazione esclusivamente per il tramite del sito internet del MiTE, al seguente indirizzo:

MA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

www.va.minambiente.it => sezione "Procedure" => "Procedure in corso" => paragrafo "Valutazione Impatto Ambientale" => "Progetti" => "Istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto per la costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia da fonte rinnovabile di tipo eolico, denominato "ALAS", costituito da 11 aerogeneratori da 6 MW e delle relative opere civili ed elettriche connesse, della potenza complessiva di 66 MW, localizzato nei Comuni di Ittiri (SS) e Villanova Monteleone (SS)" => "Ripubblicazione" => "Integrazioni" => "Documentazione integrativa" => elaborati "Integrazioni del 06/09/2021 -..." [Codice ID_VIP 5724].

Per quanto sopra, si chiede alla Soprintendenza ABAP di Sassari di voler far pervenire a questa competente Direzione generale ABAP (Servizio II, Servizio III e Servizio V), entro 30 giorni, il proprio parere endoprocedimentale definitivo sul progetto di cui trattasi.

Nel merito delle modalità di inoltro del suddetto parere endoprocedimentale definitivo, si evidenzia alla Soprintendenza ABAP che lo stesso parere deve essere inoltrato a questa Direzione generale ABAP secondo quanto stabilito con Circolare n. 32 del 20/07/2018 e, pertanto, pur riportando il parere tra gli indirizzi tutti e tre i Servizi interessati, il medesimo deve essere trasmesso al solo indirizzo PEC di questo Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it.

Ai Servizi II e III di questa Direzione generale ABAP il suddetto parere endoprocedimentale definitivo sarà trasmesso a cura dello scrivente Servizio V per il tramite del sistema interno denominato GIADA.

Nel merito, invece, delle modalità di redazione del parere di codesta Soprintendenza si chiede che lo stesso sia conforme, per le specifiche aree funzionali e per distinti eventuali quadri prescrittivi, ai modelli trasmessi con la Circolare della DG PBAAC n. 5 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici".

A codesta Soprintendenza ABAP si rammenta la necessità di rispettare anche quanto impartito da questa Direzione generale ABAP, con la Circolare n. 35 del 05/08/2020 (cfr. p. 7), in merito alla perentorietà dei termini indicati per la ricezione del parere endoprocedimentale di codesto Ufficio, per consentire alla stessa Direzione generale di esprimere il proprio parere tecnico istruttorio per le successive determinazioni del Ministro ai sensi dell'art. 16, comma 2, lett. m, del DPCM n. 169 del 2019.

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico, di questa Direzione generale ABAP si chiede di voler trasmettere allo scrivente Servizio V il proprio contributo istruttorio in merito a quanto previsto dal progetto di cui trattasi entro 5 giorni dall'acquisizione del parere endoprocedimentale definitivo della suddetta Soprintendenza ABAP.

Al Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico, di questa Direzione generale ABAP si chiede di voler trasmettere allo scrivente Servizio V il proprio contributo istruttorio in merito a quanto previsto dal progetto di cui trattasi entro 5 giorni dall'acquisizione del parere endoprocedimentale definitivo della suddetta Soprintendenza ABAP.

Tutte le comunicazioni e le eventuali richieste di chiarimento in merito all'iter della procedura in atto dovranno essere fatte a questa Direzione generale (in via prioritaria a mezzo e-mail: piero.aebischer@benicurali.it).

Si rimane in attesa di un cortese ed urgente riscontro a quanto sopra chiesto >.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro**, con nota prot. n. 16416 del 09/11/2021, ha espresso il seguente parere endoprocedimentale definitivo sul progetto di cui trattasi:

< Con riferimento al progetto in argomento, vista la documentazione integrativa trasmessa in riscontro alla ns. nota prot. n. 3301 del 08.03.2021, consultata per il tramite della piattaforma web dedicata del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al seguente indirizzo:

MA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.benicurali.it

PEO: dg-abap.servizio5@benicurali.it

<https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7677/11136?>

Facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale, si comunicano le valutazioni di competenza in ottemperanza alla Circolare della DG PBAAC n. 5/2010 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici".

Il parco eolico in progetto, denominato "Alas", è sito nei comuni di Ittiri e Villanova Monteleone, in provincia di Sassari. Il progetto prevede l'installazione di 11 aerogeneratori, 9 in comune di Ittiri e 2 in comune di Villanova Monteleone, da 6 MW ciascuno, per una potenza complessiva del parco eolico di 66 MW. L'altezza delle torri sino al mozzo è di 115 m e il diametro delle pale è di 170 m, per una altezza complessiva della struttura pari a 200 m.

Gli aerogeneratori verranno inseriti su elettrodotti costituiti da cavi interrati a 30 kV per attestarsi al quadro MT 30 kV di un nuovo fabbricato servizi secondo uno schema di tipo radiale. Tutte le linee elettriche di collegamento dei nuovi aerogeneratori con la stazione di trasformazione MT/AT e connessione alla rete sono previste in cavo interrato e saranno sviluppati prevalentemente in fregio alla viabilità esistente o in progetto. I cavi saranno direttamente interrati in trincea, ad una profondità indicativa di 1,1 m in relazione al tipo di terreno attraversato. Il cavidotto MT di trasporto dell'energia prodotta raggiungerà la località Sa Tanca de Pittigheddu (Ittiri) individuata per la realizzazione della sottostazione di utenza MT/AT e la realizzazione delle opere di rete per la connessione dell'impianto alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN).

Il sistema della viabilità di accesso al sito del parco eolico sarà incentrato sulle seguenti strade di importanza locale e sovralocale, che potrebbero necessitare di adeguamenti:

- SP 42 dei due Mari,
- SS291 Var della Nurra,
- Strada statale 131bis (collegamento Torralba, Ittiri, Thiesi Uri);
- Nuova Strada Anas 167, in prossimità dell'abitato di Ittiri.

AREA FUNZIONALE DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

Per quanto attiene la tutela del patrimonio archeologico, con nota prot. n. 3301 del 08.03.2021, erano state chieste le seguenti integrazioni:

- integrazione della Viarch con la ricerca di archivio nella Soprintendenza di Sassari e Nuoro;
- integrazione della Viarch con schede di ricognizione per le diverse UT indagate ai margini delle aree interessate dall'adeguamento e nuova costruzione della viabilità e dalla posa dei cavidotti;
- integrazione della carta del potenziale archeologico con adeguata legenda per permettere la lettura dei toponimi e della tipologia di siti individuati;
- estensione della relazione preventiva dell'interesse archeologico ad eventuali opere di adeguamento delle strade che dovrebbero essere utilizzate per il trasporto degli aerogeneratori dal porto di arrivo all'area del parco eolico in progetto.

Tra la documentazione integrativa trasmessa sono presenti:

- Relazione archeologica - Appendice integrativa (PELAS-S02_35_01);
- Carta del potenziale archeologico (PEALAS-S02_36);
- Carta della visibilità archeologica di superficie (PEALAS-S02_37);
- Carta del rischio archeologico (PEALAS-S02_38).

Dagli elaborati suddetti, emerge il fatto che i territori di Ittiri e Villanova Monteleone sono caratterizzati da numerose emergenze archeologiche che testimoniano la frequentazione dell'area, senza soluzione di continuità, dalla preistoria ai nostri giorni.

Le problematiche, rilevate nella nota prot. 3301 dell'8.03.2021 per le carte della visibilità di

MA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

superficie e del rischio archeologico connesso alle lavorazioni in progetto, sono state superate grazie alla trasmissione della documentazione aggiornata, che permette di avere un quadro più chiaro e dettagliato degli interventi.

SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

Rispetto a quanto già comunicato nelle note n. 3301 del 08.03.2021 e 4339 del 25.03.2021 sono intervenute le dichiarazioni di interesse culturale per la Necropoli ipogeica di Pubusattile di Villanova Monteleone (D.C.R. 58 del 29.07.2021), per la Necropoli ipogeica di Puttu Codinu di Villanova Monteleone (D.C.R. 57 del 29.07.2021) ed è stato avviato il procedimento di dichiarazione di interesse culturale per il complesso archeologico di Ciolo, che comprende per ora il nuraghe Ciolo o Piraruja e l'insediamento nuragico posto a nord di esso (prot. n. 11355 del 30.07.2021), di cui si allega planimetria suscettibile di modifiche nel corso del procedimento.

Sono inoltre in corso le procedure finalizzate al reperimento dei recapiti dei proprietari dei terreni in cui è stata rilevata la presenza di significative emergenze archeologiche al fine di poter avviare i procedimenti di dichiarazione o verifica di interesse culturale, tra cui: complesso archeologico di Sos Muros, nuraghe Ciolo, nuraghe Monte Alas, nuraghe Frades Talas e nuraghe Majone.

Sono inoltre in corso ricognizioni nell'areale a nord della Necropoli di Pubusattile, dove è indiziata la presenza del relativo insediamento di età neolitica.

ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

Dall'analisi archeologica dei tratti stradali in adeguamento tra lo scalo portuale di Porto Torres e il sito di impianto del parco eolico in territorio di Ittiri emerge che gli interventi consisteranno in limitate trasformazioni o aggiustamenti di alcuni tratti, al fine di consentire il transito della componentistica delle macchine eoliche.

Dall'esame di dettaglio, il rischio archeologico connesso alle lavorazioni previste è considerato generalmente basso, con elevazione a medio per l'intervento di abbassamento del piano stradale in prossimità di delle aree in cui si localizzano le domus de janas Tzia Annedda e Musellos II, in comune di Ittiri (sigla intervento: OB18).

Per quanto riguarda l'ampliamento della stazione Terna, la costruzione di una nuova sottostazione e della posa del cavidotto si connessione della stazione con il parco eolico il grado di rischio archeologico rilevato negli elaborati trasmessi è il seguente:

- ampliamento stazione Terna e costruzione sottostazione: rischio basso;
- cavidotto:
 - primo, secondo e terzo tratto: rischio medio;
 - quarto e quinto tratto: rischio basso.

Dall'esame degli interventi relativi alla viabilità, alla posa del cavidotto di distribuzione elettrica e all'installazione degli aerogeneratori, il rischio archeologico è stato così considerato:

- Primo tratto (loc. Musellos – loc. S'Ena 'e Titippu): rischio nullo;
- Secondo tratto (loc. S'Ena 'e Titippu – postazioni aerogeneratori WGT1, WGT2, WGT3):
 - segmento 7, segmento 9 : rischio alto;
 - segmento 1, segmento 3, segmento 8: rischio medio;
 - segmento 2, segmento 4, segmento 5, segmento 6: rischio basso.
- Terzo tratto (loc. S'Ena 'e Titippu – postazioni aerogeneratori WGT4-WGT11):
 - segmento 3: rischio medio che diventa alto nei pressi del complesso archeologico di Sos Muros;
 - segmento 1, segmento 5 , segmento 7: rischio medio;

MA



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



- segmento 2, segmento 4, segmento 6, segmento 8: rischio basso;
- Area di cantiere nei pressi di WGT5: rischio medio;
- Aerogeneratori:
 - WGT1, WGT2, WGT6: rischio alto;
 - WGT5: rischio medio;
 - WGT3, WGT4, WGT7, WGT8, WGT9, WGT10, WGT11 : rischio basso.

La gradazione del rischio archeologico proposta è in generale condivisibile.

Va elevata:

- da bassa a media per gli interventi di creazione di rampe di uscita dalla strada Anas e spianamento stradale in prossimità di aree di interesse archeologico in comune di Ittiri (sigla interventi: OB15, OB16, OB17);
- da media ad alta in prossimità del Nuraghe Pisciarolu (secondo tratto del cavidotto tratto stazione Terna – parco eolico).

Le opere in progetto hanno un impatto molto alto nelle seguenti aree:

- complesso archeologico di Cirolo: costituito da dal nuraghe Cirolo I e Cirolo II e dai resti del villaggio nuragico che si estendeva nell'area frapposta tra i due nuraghi. In prossimità dell'area è in progetto l'installazione degli aerogeneratori WGT1 e WGT2 e la posa del cavidotto, che andrà a collegare le due pale che passerebbe all'interno del complesso archeologico di Cirolo, nell'area in cui sono presenti i resti dell'insediamento;
- complesso archeologico di Sos Muros, dove oltre ai resti del nuraghe sono presenti numerose strutture rettangolari, da inquadrare probabilmente nella fase di rifrequentazione romana come è indiziato anche dall'elevata dispersione superficiale di ceramica, sia nell'altura in cui sono presenti la maggior parte delle costruzioni, sia nei terreni circostanti ad essa localizzati a una quota altimetrica inferiore, soprattutto a ovest di essa. Qui, è prevista l'installazione degli aerogeneratori WGT5 e WGT6 che, viste anche le dimensioni, sono molto vicini al sito archeologico.

A livello visivo il sito di Sos Muros era connesso ad altri nuraghi presenti ad est, quasi allineati ad esso: Nuraghe Frades Talas, Nuraghe Monte Alas e da ultimo Nuraghe Majone;

- necropoli di Pubusattile, in comune di Villanova Monteleone, a nord-ovest della quale è in progetto l'installazione dell'aerogeneratore WGT9;
- si segnala che anche l'aerogeneratore WGT3 va ad interrompere la continuità esistente tra il complesso archeologico di Cirolo e l'altura di Monte Alas, dove sono presenti un nuraghe e un insediamento.

In conclusione, il parco eolico in progetto ha un elevato impatto sul patrimonio culturale di Ittiri e Villanova Monteleone.

In particolare è assolutamente da escludere la possibilità di posare il cavidotto che dovrebbe collegare gli aerogeneratori WGT1 e WGT2 (segmento 7 del secondo tratto), poiché risulta all'interno del perimetro del complesso archeologico di Cirolo, come si può rilevare dalla planimetria allegata relativa all'avvio del procedimento di dichiarazione di interesse culturale dell'area.

Gli stessi aerogeneratori WGT1 e WGT2, privati a questo punto anche del collegamento elettrico previsto dal progetto, viste le loro elevate dimensioni andrebbero a trasformare l'areale prossimo al complesso archeologico suddetto.

Situazione simile deve rilevarsi per gli aerogeneratori WGT5 e WGT6 che insistono nelle immediate vicinanze del complesso archeologico di Sos Muros per il quale sono in corso le ricerche dei proprietari finalizzate all'avvio del procedimento di dichiarazione di interesse culturale. In particolare l'aerogeneratore

38

MA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

WGT6 risulta posizionato a pochi metri di distanza dalle emergenze archeologiche visibili: la sua costruzione andrebbe ad alterare irrimediabilmente un contesto archeologico pluristratificato di forte interesse. Insiste nelle immediate vicinanze di Pubusattile (necropoli e probabile insediamento) l'aerogeneratore WGT9, il cui posizionamento è pertanto fortemente critico.

ALLEGATO A-BAP

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1. Beni architettonici

Si conferma quanto già evidenziato nella precedente nota prot. n. 3301 del 08.03.2021 relativa all'impianto in questione.

1.2. Beni paesaggistici

Si rimanda a quanto evidenziato nella precedente nota, e si conferma che parte delle opere interessano area boscate tutelate ai sensi dell'art. 142, 1° comma, lettera g, come risulta dagli elaborati integrativi prodotti dalla Società richiedente.

1.2.a. Si conferma che l'area di interesse non interferisce direttamente con siti appartenenti alla rete Natura 2000 della Sardegna o con aree protette, ma è da segnalare la prossimità con l'area S.I.C. ITB020041 ITB020041 "Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone" e soprattutto l'oasi permanente di protezione dell'altopiano del Monte Minerva.

2. DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Con precedente nota sopra richiamata era stata segnalata la carenza della seguente documentazione necessaria alle valutazioni relative alla tutela architettonica e alla tutela paesaggistica:

- Relazione paesaggistica conforme per contenuti al D.P.C.M. 12.12.2005: la relazione è stata parzialmente rielaborata, ma ripropone ancora il contenuto di altri elaborati del progetto oltre ad apodittiche affermazioni del redattore riguardo la compatibilità paesaggistica delle opere, e non può ritenersi pienamente conforme a quanto prescritto in merito ai contenuti dal DPCM sopra citato. Tuttavia la restante documentazione integrativa prodotta e la conoscenza diretta delle aree interessate dall'impianto consentono di esprimere comunque le valutazioni di competenza.
- Documentazione fotografica e rappresentazioni in fotomontaggio della situazione ante-operam e post-operam di tutte le piazzole degli aerogeneratori (tenendo conto anche delle segnalazioni cromatiche) e della sottostazione, delle trasformazioni paesaggistiche previste per l'adeguamento/costruzione della viabilità di cantiere e di gestione in fase di esercizio, i nuovi tracciati stradali e le modifiche ai tracciati esistenti, con particolare riferimento agli interventi da effettuare sulla vegetazione: è stata trasmessa ulteriore documentazione fotografica e nuovi rendering, ma le viste e le simulazioni post-operam delle aree di impianto degli aerogeneratori sono realizzati con foto zenitali e non sono presenti immagini ravvicinate dei luoghi, né immagini che evidenzino in modo chiaro gli interventi sulla vegetazione nelle aree di ubicazione degli aerogeneratori e lungo i tracciati della nuova viabilità o della viabilità da modificare.
- Documentazione fotografica e rappresentazioni in fotomontaggio della situazione ante-operam e post-operam con riprese dai principali beni culturali presenti in prossimità delle aree di intervento, oltre che dal centro di Villanova Monteleone e dal Monte Minerva: la documentazione integrativa prodotta rende con sufficiente chiarezza il grado di visibilità e di incidenza dell'impianto rispetto ad alcuni siti particolarmente sensibili e da punti di visuale pubblica, in particolare dall'abitato di Villanova Monteleone e dal Monte Minerva.
- Foto-inserimenti realizzati evitando il ribassato in colore (luminosità e contrasto). Si chiedeva di riformulare tutti i rendering, almeno dell'elaborato PEALAS-

39

MA



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

16/11/2021

*

S02_09_Fotosimulazioni_di_impatto_estetico-percettivo-Area_di_massima_attenzione, tenendo conto della luminosità e del contrasto così come dalle foto ospitanti: nei rendering prodotti con la documentazione integrativa le torri degli aerogeneratori sullo sfondo delle foto a distanza appaiono ancora molto sfumate e non sufficientemente contrastate.

1.2.b. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

Si confermano, sulla base della documentazione integrativa, le criticità rilevate nella precedente nota e si ripropongono e confermano le valutazioni effettuate.

In particolare si evidenzia che il numero e l'altezza degli aerogeneratori (11 aerogeneratori di grande taglia, per complessivi 200 metri di altezza) trasforma negativamente la percezione delle visuali del paesaggio naturale, storico ed identitario esistente appiattendolo le relazioni orografiche dei contesti.

Il contesto interessato si caratterizza per essere un paesaggio collinare dall'andamento sinuoso e vario, la cui antropizzazione secolare è avvenuta in connubio con le caratteristiche del territorio, risultando ancora oggi un paesaggio agrario e della transumanza nel quale si alternano manufatti agricoli, prevalentemente realizzati con tecniche tradizionali, ed emergenze diffuse di natura archeologica.

Si consideri inoltre che i contesti di riferimento sono già interessati dalla presenza di un parco eolico di grande taglia nei pressi di Florinas (in direzione Ittiri) e da diffusi impianti di minieolico (Tav.: PEALAS-S01_19_Mappa_con_l_ubicazione_degli_impianti_limitrofi_1_30_000) e che l'impianto in progetto incide su gran parte del territorio residuo.

Si argomenta di seguito quanto contenuto nell'elaborato Sintesi non tecnica e nella relativa documentazione grafica allegata, circa l'impatto paesaggistico dell'intervento.

A p. 24 della Sintesi non tecnica laddove: "la dimensione estremamente diverse tra gli aerogeneratori in progetto e quelli esistenti non consentono di immaginare effetti cumulativi di alcun tipo"; questa affermazione nasconde il fuori scala tra gli aerogeneratori di minieolico esistenti, ritenuti compatibili con i valori paesaggisti e culturali per posizione, dimensione e numero, ed il parco che si vorrebbe realizzare, i cui aerogeneratori sono talmente superiori in altezza a quelli esistenti che determinerebbero una crisi sul territorio piuttosto che un effetto di non accumulo, appiattendolo le attuali relazioni altimetriche tra territorio e costruito, che sono l'elemento caratterizzante del paesaggio collinare in argomento.

Inoltre esiste un altro parco eolico delle dimensioni simili a quello in progetto costituito da 10 aerogeneratori di grande taglia "ma la distanza notevole (quasi 9-12 km) e la presenza di una dorsale in corrispondenza dell'abitato di Ittiri rende quasi del tutto inesistenti impatti cumulativi". Questa affermazione nasconde piuttosto il consumo di territorio che prescinde i rapporti di intervisibilità, non risparmiando alcuna parte del paesaggio alla visuale libera da aerogeneratori, in un susseguirsi di visuali con interferenze di pale che andrebbe da Putifigari -Villanova fino a Florinas. Il fatto che non si crei un effetto cumulativo non esclude l'ovvio effetto sommatoria per cui tutto il territorio, particolarmente quello con baricentro l'abitato di Ittiri, sarebbe trasformato negativamente dal continuo susseguirsi di visuali di pale eoliche, che nulla hanno a che fare con il godimento dei paesaggi naturali, storici ed identitari come questo, espressamente salvaguardati dalla Convenzione Europea del Paesaggio e dagli strumenti normativi ed attuativi a scala nazionale e regionale che ne discendono.

Lo stesso redattore della sintesi non tecnica ammette che (p. 39 e segg.) "dall'analisi del presente studio, dalle carte e dalle sezioni allegate fuori testo si evince che, certamente, il parco eolico per le altezze considerevoli degli aerogeneratori, è visibile da più punti e da vaste aree. Bisogna, però, dire che le aree di maggiore pregio da un punto di vista paesaggistico si trovano ubicate in luoghi dai quali la percezione visiva e lo skyline non subiscono un impatto significativamente negativo; inoltre, il parco è scarsamente visibile dai centri abitati ad eccezione di Villanova Monteleone ma, come si evince dai rendering, lo skyline non viene

40

MA



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

16/11/2021

modificato e la percezione visiva, pur modificandosi, non appare significativamente peggiorata, considerato che il layout e la distribuzione degli aerogeneratori permette un discreto inserimento del parco nell'ambito del territorio interessato". L'osservazione tuttavia non definisce i criteri utilizzati per la distinzione tra significativamente negativo o altri eventuali gradi di negatività, o quali parametri per la valutazione di un discreto inserimento, mentre questo Ufficio ritiene che il numero e l'altezza degli aerogeneratori, in sommatoria con quelli esistenti (sia di grande taglia che di minieolico) siano comunque negativi in quanto in grado di appiattire le caratteristiche altimetriche del territorio sottostante le cui morbide sinuosità, caratteristica precipua di questo paesaggio, sarebbero schiacciate dalla costante presenza delle pale. I rendering prodotti con la documentazione integrativa dimostrano con evidenza ciò che era comunque facilmente prevedibile sulla base della conoscenza dei luoghi: la forte e negativa incidenza degli aerogeneratori alti 200 m sul paesaggio agrario e archeologico di tutta l'area interessata dall'impianto, sugli ampi panorami di rilievi e vallate coperte da aree boscate alternate a pascolo che si dominano dall'abitato di Villanova e dall'oasi paesaggistica e naturalistica del Monte Minerva, l'incombente inopportuna e il contrasto degli aerogeneratori sul contesto archeologico.

In stregua di parametro di valutazione della interferenza negativa, sul godimento del paesaggio naturale storico ed identitario, particolarmente dai centri abitati dell'area di appartenenza, basti considerare la localizzazione dell'area del parco in progetto, che dista 3,0 km dal centro abitato di Ittiri, 3,7 km dal centro abitato di Villanova, 3,5 km dal centro abitato di Putifigari. La criticità sopra rilevate sulla percezione del paesaggio sono efficacemente dimostrate nella tav.: PEALAS-S01_21c_Mappa_di_Visibilita_1_90_000 nella quale è mostrato che la presenza degli aerogeneratori in progetto ha un impatto sulla visibilità che va ben oltre l'area di riferimento.

Gli stessi aerogeneratori sono infatti collocati in punti che vanno dai 395 ai 517 metri slm, ossia circa all'altezza di riferimento apicale del contesto paesaggistico collinare sia dell'area breve che dell'area vasta; risultando impossibile la loro mitigazione a ridosso o entro scorci di crinale.

Il fatto che attraverso una disposizione lineare si siano evitati "i due effetti che notoriamente amplificano l'impatto di un parco eolico e cioè "l'effetto grappolo" ed il "disordine visivo" che origina da una disposizione delle macchine secondo geometrie avulse dalle tessiture territoriali e dall'orografia del sito" non consente tuttavia di affermare che non vi siano comunque impatti negativi nella percezione di un paesaggio artificiale che risulterebbe alla prova dei fatti in fuori scala, ma soltanto di suggerire che, eventualmente, gli stessi impatti non sono ulteriormente amplificati.

Si aggiunga inoltre che le opere necessarie per la realizzazione e per l'esercizio dell'impianto andranno ad incidere pesantemente sulla struttura viaria esistente e sugli ambienti ad essa finitimi, attraverso sia la modifica dei tracciati viari esistenti, che hanno prevalentemente carattere di storicità dall'età romana, sia la realizzazione di nuovi reticoli di strade, lo sfalcio ed il taglio di tanta vegetazione naturale esistente

PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

Per tutte le considerazioni sopra esplicitate il parere di questo ufficio nei confronti dell'intervento e degli impatti che le opere determinerebbero sul contesto interessato è negativo >.

CONSIDERATO che al parere endoprocedimentale definitivo della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro prot. n. 16416 del 09/11/2021 è allegata la seguente planimetria catastale, relativa all'avvio del procedimento di dichiarazione di interesse culturale per il complesso archeologico di Cirolo (avvio comunicato dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio con nota prot. n. 11355 del 30/07/2021), che comprende per ora il nuraghe Cirolo o Piraruja e l'insediamento nuragico posto a nord di esso:

MA



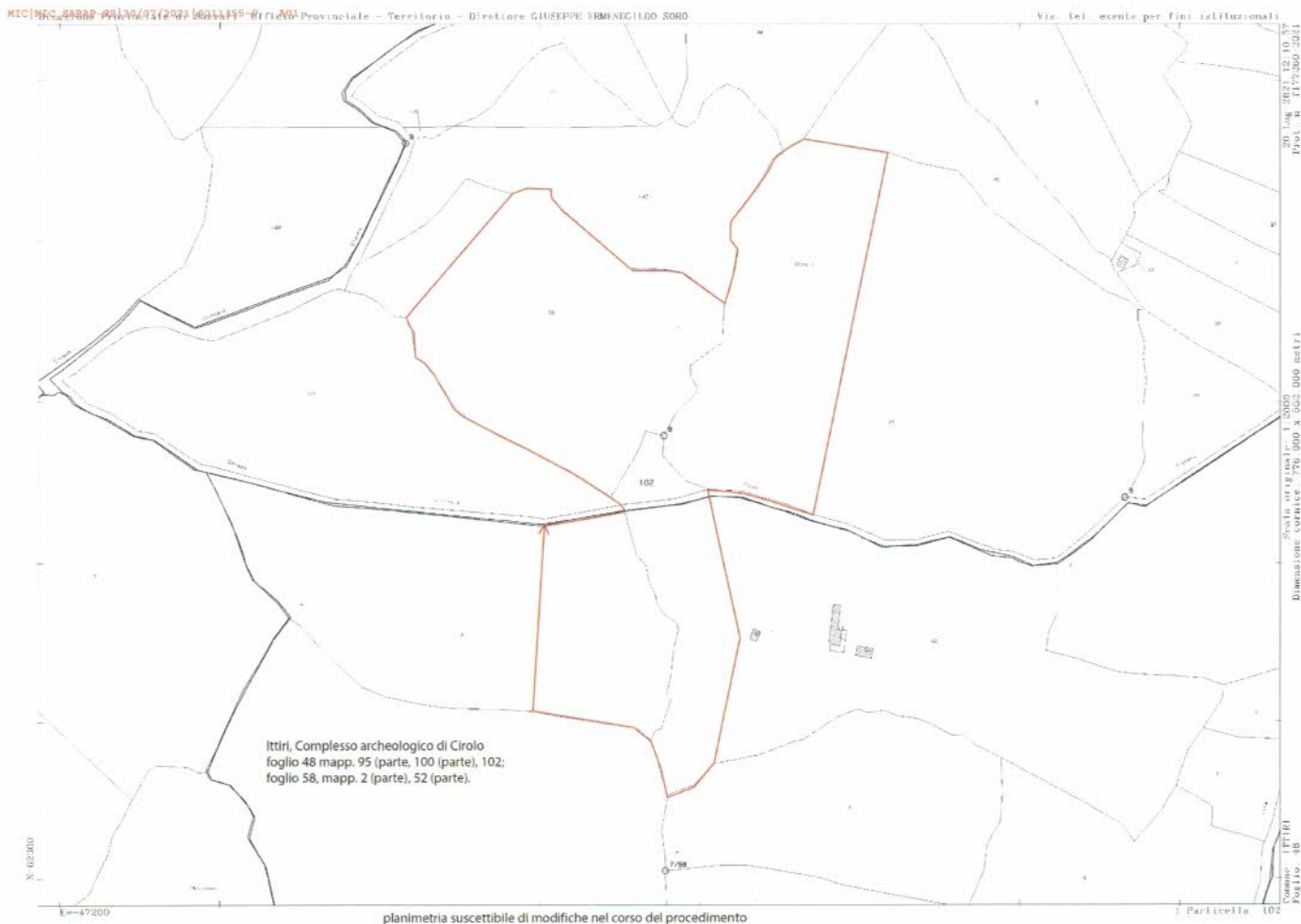
MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



CONSIDERATO che il Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, e il Servizio III, *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico* di questa Direzione generale ABAP, sono stati, comunque, informati per le vie brevi il 10/11/2021 dal Responsabile del Procedimento del Servizio V, *Tutela del paesaggio*, della Direzione generale ABAP in merito a quanto espresso dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio con il suddetto parere endoprocedimentale definitivo del 09/11/2021 per le Aree funzionali *Patrimonio archeologico* e *Patrimonio architettonico*, evidenziando, pertanto, di rimanere in attesa della trasmissione dei relativi contributi istruttori definitivi come chiesti con la nota del 30/09/2021 sopra citata.

CONSIDERATO che il Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, della Direzione generale ABAP, con nota prot. interno n. 37860 dell'11/11/2021, ha trasmesso il seguente contributo istruttorio:

< In riferimento all'oggetto e a riscontro della nota di codesto Servizio V prot. n. 3[2]531 del 30/09/2021, esaminata la documentazione integrativa trasmessa dal Proponente e pubblicata sul sito Internet del MiTE e considerato quanto rappresentato dalla Soprintendenza ABAP per le province di Sassari e Nuoro (SABAP-SS) con il proprio parere endoprocedimentale prot. n. 16416 del 09/11/2021, assunto agli atti di questa Direzione Generale con prot. n. 37384 di pari data, per quanto di competenza, si comunica quanto segue.

In premessa, si rammenta che codesto Servizio V con la nota prot. n. 8895 del 18/03/2021 aveva chiesto al MiTe di acquisire dal proponente, tra le altre cose, con particolare riferimento al fattore

MA



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



ambientale del patrimonio culturale di interesse archeologico, l'integrazione del SIA con quanto chiesto dalla SABAP-SS (nota prot. n. 3301 del 08/03/2021) e da questo Servizio II (nota prot. n. 8245 del 12/03/2021), relativamente alla Relazione archeologica, vale a dire:

- a) • Integrazione della Viarch con la ricerca di archivio nella Soprintendenza di Sassari e Nuoro, che come dichiarato dall'archeologo [omissis] non è stata effettuata;
- Integrazione della Viarch con schede di ricognizione per le diverse UT indagate ai margini delle aree interessate dall'adeguamento e nuova costruzione della viabilità e dalla posa dei cavidotti;
 - Integrazione della carta del potenziale archeologico con adeguata legenda per permettere la lettura dei toponimi e della tipologia di siti individuati;
 - Estensione della relazione preventiva dell'interesse archeologico ad eventuali opere di adeguamento delle strade che dovrebbero essere utilizzate per il trasporto degli aerogeneratori dal porto di arrivo all'area del parco eolico in progetto";
- b) Individuare e rappresentare una soluzione alternativa per la localizzazione degli aerogeneratori 1, 2, 3, 5, 6 e 9 e per le opere di servizio (cavidotti e strade di accesso) che presentano un alto rischio archeologico come evidenziate nel parere endoprocedimentale della competente Soprintendenza ABAP dell'8/03/2021 e nel contributo istruttorio del Servizio II della Direzione generale ABAP del 12/03/2021, che tenga conto delle esigenze di tutela del patrimonio culturale di settore.

Si evidenzia che, a fronte di tali richieste, la Società proponente ha provveduto ad integrare la Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico con le specifiche di cui al punto a), ma, al contempo, ha confermato le posizioni degli aerogeneratori (e conseguentemente delle opere di servizio) già proposte, poiché considerate "quelle che riducono al minimo gli impatti ambientali nel loro complesso" (doc. PEALAS-01.02 Documento di risposta alle note del MiC prot. n. 1347/CTVA del 18/03/2021 e prot. n. 1544/CTVA del 26.03.2021).

Ciò premesso e considerato, si ribadisce che, come già sottolineato da questo Servizio nel proprio contributo istruttorio prot. n. 8245 del 12/03/2021, reso sulla scorta del parere della SABAP-SS prot. n. 3301 del 08/03/2021, il progetto in esame si inserisce in un territorio caratterizzato dalla presenza di numerosi beni culturali di interesse archeologico tutelati ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004 (alcuni dei quali dichiarati successivamente all'emanazione dei pareri citati), beni paesaggistici di interesse archeologico tutelati ai sensi della parte III dello stesso D.Lgs. 42/2004 e ulteriori emergenze archeologiche per le quali non è intervenuta una dichiarazione di interesse culturale e che non rientrano tra i beni inseriti nel Repertorio del Mosaico dei beni paesaggistici e identitari del vigente Piano paesaggistico regionale della Regione Autonoma della Sardegna. Inoltre, la Soprintendenza, con nota prot. n. 11355 del 30/07/2021 ha comunicato l'avvio del procedimento di dichiarazione di interesse culturale del complesso archeologico di Ciolo. Sono anche in corso le attività propedeutiche all'avvio dei procedimenti di dichiarazione o di verifica dell'interesse culturale del complesso archeologico di Sos Muros, del nuraghe Ciolo, del nuraghe Monte Alas, del nuraghe Frades Talas e del nuraghe Majone. Sono inoltre in corso delle ricognizioni nell'area a nord della Necropoli di Pubusattile, dove è indiziata la presenza del relativo insediamento di età neolitica.

Per quanto attiene alla valutazione del rischio archeologico connesso alle opere in progetto, questo Servizio II concorda con le considerazioni rese dalla Soprintendenza, sulla base delle quali, il rischio archeologico connesso alle varie opere può essere valutato di grado variabile da nullo a molto alto.

In particolare, si rileva che, come evidenziato dalla Soprintendenza, il cavidotto di collegamento tra gli aerogeneratori WGT1 e WGT2 (segmento 7 del secondo tratto) interferisce direttamente con l'area del complesso archeologico di Ciolo per la quale è stato avviato il procedimento di dichiarazione dell'interesse culturale (nota SABAP-SS prot. n. 11355 del 30/07/2021). Inoltre, si ribadiscono le criticità relative alla localizzazione degli aerogeneratori WGT1 e WGT2 (prossimi al medesimo complesso archeologico di Ciolo),

43

MA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

*

16/11/2021

WGT5 e WGT6 (nelle immediate vicinanze del complesso archeologico di Sos Muros, per il quale sono in corso le operazioni preliminari all'avvio del procedimento di dichiarazione dell'interesse culturale), WGT9 (nelle immediate vicinanze della necropoli e del probabile insediamento di Pubusattile, oggetto di ricognizioni di superficie) e WGT3 (che interrompe la continuità esistente tra il complesso archeologico di Cirolo e il nuraghe e l'insediamento di Monte Alas), già evidenziate da questo Servizio II con il proprio contributo istruttorio prot. n. 8245 del 12/03/2021, sulla base delle quali era stata richiesta l'individuazione di una soluzione alternativa alla localizzazione degli stessi aerogeneratori.

Pertanto, preso atto degli impatti negativi del progetto in esame sul fattore ambientale del patrimonio archeologico, per quanto di competenza, questo Servizio concorda con la Soprintendenza territorialmente competente nell'esprimere parere contrario alla realizzazione dell'opera in progetto, per tutte le ragioni e le considerazioni esposte dalla stessa nel parere subprocedimentale citato in premessa e sopra sintetizzate >.

CONSIDERATO che il Servizio III, **Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico**, della Direzione generale ABAP, con nota prot. interno n. 37793 dell'11/11/2021, ha trasmesso il seguente contributo istruttorio:

< In riscontro alla nota prot. n. 32531 del 30.09.2021 di codesto Servizio V relativa alla questione indicata in oggetto, questo Ufficio per gli aspetti di propria competenza, preso atto di quanto relazionato dalla Soprintendenza Abap per le province di Sassari e Nuoro con la nota prot. n. 16416 del 09.11.2021, concorda con le valutazioni espresse nella predetta nota >.

CONSIDERATI ED ESAMINATI gli elaborati prodotti e le note trasmesse nel corso del presente procedimento da RWE Renewables Italia S.r.l.

CONSIDERATO che la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, con i relativi pareri endoprocedimentali sopra integralmente trascritti, ha verificato l'attuale quadro vincolistico e di tutela delle aree interessate dal progetto.

CONSIDERATO, tra l'altro, il Decreto n. 57 del 29/07/2021 della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna, con il quale è dichiarato l'interesse culturale archeologico del bene denominato "Necropoli di Puttu Codinu", sito nel comune di Villanova Monteleone (SS), ai sensi dell'art. 10, co. 1, del D.Lgs.n. 42 del 2004.

CONSIDERATO, tra l'altro, il Decreto n. 58 del 29/07/2021 della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna, con il quale è dichiarato l'interesse culturale archeologico del bene denominato "Necropoli di Pubusattile", sito nel comune di Villanova Monteleone (SS), ai sensi dell'art. 10, co. 1, del D.Lgs. n. 42 del 2004.

RITENUTO di poter aderire al parere endoprocedimentale definitivo del 09/11/2021, sopra integralmente riportato, della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro, così come condiviso, per gli aspetti di propria competenza, dal Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, e dal Servizio III, *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*, della Direzione generale ABAP.

RITENUTO di far proprie, di conseguenza, le valutazioni espresse dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro con il suddetto parere endoprocedimentale definitivo del 09/11/2021.

CONSIDERATO che l'istruttoria condotta dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il progetto di cui trattasi ha messo in luce la presenza di numerosi beni di interesse archeologico nell'area interessata dal progetto di cui trattasi, tanto da rendere necessario la conclusione dei procedimenti di dichiarazione di particolare interesse culturale sopra citati (portati, nel frattempo, a conoscenza del Proponente), come anche l'avvio di nuovi (v. il procedimento di dichiarazione di interesse

44

MA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

16/11/2021

culturale per il complesso archeologico di Ciolo, che comprende per ora il nuraghe Ciolo o Piraruja e l'insediamento nuragico posto a nord di esso, di cui alla nota della competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio prot. n. 11355 del 30/07/2021) e di altri ancora in fase di istruttoria (v. il medesimo parere endoprocedimentale definitivo prot. n. 16416 del 09/11/2021, sopra integralmente trascritto) al fine di tutelare e conservare anche il relativo contesto di giacenza, in considerazione del fatto che per costante giurisprudenza le medesime dichiarazioni di cui alla Parte II del D.Lgs. n. 42 del 2004 assumono, nel caso di riconosciuto interesse culturale archeologico delle relative aree, anche la connotazione di zone di interesse archeologico ai sensi dell'art. 142, co. 1, lett. m), del medesimo decreto legislativo e, pertanto, rivestono anche un interesse paesaggistico, la cui tutela deve essere altresì garantita secondo la specifica valenza.

CONSIDERATO che lo stesso Proponente, con la documentazione integrativa, ha evidenziato che all'interno dell'area di massima attenzione analizzata dal SIA sono presenti un totale di 748 tra beni culturali e beni paesaggistici, di cui 454 ricadono nell'area di visibilità teorica dell'impianto eolico in progetto (v. elaborato denominato "Documento di risposta alle note del MiC prot. n. 1347/CTVA del 18.03.2021 e prot. n. 1544/CTVA del 26.03.2021", n. PEALAS-01.02, p. 79).

CONSIDERATI i contributi istruttori del Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, della Direzione generale ABAP.

CONSIDERATI i contributi istruttori del Servizio III, *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*, della Direzione generale ABAP.

CONSIDERATO che in merito alla problematica evidenziata dalla Regione Autonoma della Sardegna – Direzione generale dell'Ambiente, con la nota prot. n. 19158 del 10/08/2021, recante "Procedure di valutazione di impatto ambientale di impianti eolici di grossa taglia e problematiche connesse alla interdizione dei mezzi di soccorso aereo in caso di incendio: ... Area vasta di Sassari – Porto Torres: ... [ID_VIP: 5724]" (ma anche dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale – Servizio ispettorato ripartimentale di Sassari di cui alla nota prot. n. 19128 del 19/03/2021, sopra citata e trasmessa dalla medesima Regione con la predetta nota prot. n. 12242 del 21/05/2021), per la salvaguardia del patrimonio boschivo dell'area vasta interessata, oggetto di vincolo paesaggistico per legge ai sensi dell'art. 142, co. 1, lett. g), del D.Lgs. n. 42/2004 e delle previsioni e prescrizioni "... di conservazione e tutela finalizzati al mantenimento delle loro caratteristiche degli elementi costitutivi e delle relative morfologiche in modo da preservarne l'integrità ovvero lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturale e attività antropiche ..." del vigente Piano paesaggistico regionale, di cui alle relative Norme Tecniche di Attuazione (artt. 17, co. 4, lett. a, 18, co. 1, 22, 23, 24, 25, 26, 27), quali parte dell'Assetto ambientale, il Proponente, a riscontro delle osservazioni della Regione Autonoma della Sardegna e del Comune di Villanova Monteleone, ha prodotto con la nota prot. n. 1119-2021-51-6 del 06/09/2021 il documento denominato "Opere di difesa dagli incendi boschivi – proposta operativa" (n. PEALAS-S07.01). Il suddetto elaborato individua le aree a maggiore rischio di incendio in corrispondenza del settore sud-ovest dell'impianto eolico in progetto (in corrispondenza degli aerogeneratori nn. 9-10-11) e nord est (in corrispondenza degli aerogeneratori nn. 1-2-3-4-5-6). Ancora, con la Figura 2 viene definita l'area in cui possono verificarsi interferenze con le operazioni di lotta antincendio con mezzi aerei. Di conseguenza il Proponente, a causa della realizzazione del proprio impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, ritiene di dover prevedere la realizzazione/adequamento/allargamento dell'esistente e di nuova viabilità (vedi elaborato cartografico n. PEALAS-S07.02), la quale realizzazione sottrae ulteriore suolo naturale agricolo (di cui si riconosce, nello stesso elaborato n. PEALAS-S07.01, l'intenso sfruttamento agro-zootecnico nelle aree del sito di progetto - v. p. 13), causando di conseguenza anche un indiretto incremento degli impatti negativi sul patrimonio paesaggistico costituito dalle aree agricole, per le quali lo stesso Comune di Villanova Monteleone nelle

45

MA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

16/11/2021

proprie osservazioni del 22/03/2021 (sopra citate) ha chiesto la conservazione per l'economia locale (v. p. 2: "... *Valutazioni in merito ai terreni. relativamente sull'impatto dell'economia del territorio si ritiene errata la valutazione effettuata in sede di studio di impatto ambientale in riferimento al valore del suolo agricolo della zona interessata, contrariamente, visto il tipo di economia della zona e la vocazione del suolo all'allevamento semibrado, la costruzione dell'impianto in questione determinerebbe un importante sottrazione di superficie in termini di pascolo che verrebbe occupata dagli aerogeneratori e dal sistema della viabilità interna ...*").

CONSIDERATO, ancora, che la legislazione di livello statale stabilisce che l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile e, di conseguenza, nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità, anche gli interessi relativi alla tutela del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione (cfr. art. 3-*quater*, *Principio dello sviluppo sostenibile*, del D.Lgs. n. 152 del 2006: "1. *Ogni attività umana giuridicamente rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità' delle generazioni future. 2. Anche l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione*") e, pertanto, nella valutazione del presente progetto non si può che determinare la sua capacità di alterare e modificare ulteriormente il contesto paesaggistico entro il quale si collocano le aree agricole interferite (sia direttamente dalle opere previste per l'impianto eolico industriale di cui trattasi, ma anche indirettamente dalle opere di conseguenza necessarie per garantire comunque la lotta antincendio con i mezzi aerei), nel senso indicato dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio con i pareri endoprocedimentali dell'8/03/2021 (paragrafo 1.3.c) e del 09/11/2021 (paragrafo 1.2.b), sopra riportati integralmente.

CONSIDERATO che per quanto riguarda lo Studio dell'evoluzione dell'ombra (shadow flicker – elaborato integrativo n. PEALAS-S02.25.01, ma anche elaborato denominato "*Documento di risposta alle note del MiC prot. n. 1347/CTVA del 18.03.2021 e prot. n. 1544/CTVA del 26.03.2021*", n. PEALAS-01.02, pp. 120-130) il Proponente, con la documentazione integrativa del 06/09/2021, ha prodotto un nuovo studio specifico per quanto riguarda i recettori costituiti dai beni culturali e dai beni paesaggistici tipizzati e individuati dal Piano paesaggistico regionale per l'Assetto Storico culturale. Il nuovo studio – redatto per il riscontro a quanto chiesto dalla Direzione generale ABAP al punto n. 21 della relativa nota del 18/03/2021 sopra citata – consente di valutare che la realizzazione del nuovo impianto industriale di produzione di energia elettrica da fonte eolica, a causa delle caratteristiche dimensionali e funzionali dei relativi aerogeneratori, determinerebbe "*situazioni potenzialmente più sfavorevoli*" a carico di almeno otto elementi archeologici elencati nella Tabella 4.4 dell'elaborato n. PESALAS-S02.25.01 (p. 11), rispetto al totale dei 34 censiti per lo stesso studio, senza, tuttavia, che i restanti 26 siano per questo meno incisi dallo stesso fenomeno di disturbo (v. Tabella 4.3 di p. 10 del medesimo elaborato integrativo, come anche elaborato n. PEALAS-S02.21), tanto da poter lo stesso fenomeno incidere significativamente sulla loro incondizionata godibilità e valorizzazione così come chiesta al Proponente con la nota dell'8/03/2021 dalla Direzione generale ABAP (v. punto n. 21). Inoltre, la proposta mitigativa indicata dal Proponente, ai fini della esclusione di impatti sui medesimi elementi di interesse archeologici e costituita dalla "*... interposizione di ostacoli visivi di modesta altezza al perimetro dei suddetti beni (quali p.e. cortine arboree) ...*" (v. p. 12), non è condivisibile, in quanto la stessa mitigazione vorrebbe realizzare, nell'immediato interno degli stessi elementi archeologia, una barriera visiva che ne impedirebbe il diretto rapporto con il relativo naturale intorno paesaggistico, che

46

MA



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

16/11/2021

✍

costituisce il rispettivo contesto di giacenza, da considerarsi un tutt'uno con il valore culturale degli stessi elementi che la proposta mitigativa vorrebbe al contrario tutelare.

CONSIDERATO che per quanto riguarda lo Studio in merito della gittata di una pala eolica (elaborato n. PEALAS-S02.27.01) il Proponente, con la documentazione integrativa del 06/09/2021, ha prodotto una specifica appendice a riscontro di quanto in merito chiesto al punto n. 22 della nota del 18/03/2021 della Direzione generale ABAP. Da tale studio integrativo è emerso che la possibile rottura delle pale dell'aerogeneratore n. 6 potrebbe impattare sui beni archeologici del sito del nuraghe Sos Muros (vedi, anche, elaborato cartografico n. PEALAS-S02.27.2), con questo determinandosi la sempre possibile possibilità di un loro danneggiamento (e distruzione) a causa della caduta a terra di una pala eolica, senza che la natura di elementi culturali dalla "modesta altezza da terra" (v. quanto evidenziato a p. 5 dell'appendice sopra citata) li possa in verità salvaguardare dallo stesso rischio di caduta, fino a terra, della predetta pala.

CONSIDERATO che la costruzione dell'impianto industriale per la produzione di energia elettrica da fonte eolica di cui trattasi comporta, altresì, la realizzazione di nuova viabilità di accesso ai siti scelti per la realizzazione degli aerogeneratori, come anche la modifica e adeguamento di quella esistente, nel senso illustrato, solo in parte, nell'elaborato denominato "Sezioni viabilità di accesso" (n. PEALAS-T05), nel quale si possono apprezzare le vaste opere di rimodellazione morfologica delle aree interessate, attraverso la creazione di scavi in trincea (anche per più di 6 m di dislivello) o in rilevato (v., anche, la *Relazione paesaggistica integrata con le risposte alla nota MiTE prot. 0073259 del 07/07/2021 che sostituisce la rev00* – elaborato n. PEALAS-S03.01, pp. 42-44), tanto da prefigurare una vasta opera di modifica delle medesime aree interessate con interventi tali da alterarne, in quota parte e in senso negativo, l'attuale conformazione paesaggistica, caratterizzata da un naturale paesaggio agrario ancora oggi descritto come intensamente utilizzato.

CONSIDERATO che la RWE Renewables Italia S.r.l. ha riscontrato la richiesta di cui al punto n. 12 della nota del 18/03/2021 della Direzione generale ABAP producendo una nuova versione del *Piano di dismissione e ripristino* (elaborato integrativo n. PEALAS-P15.01, con il collegato *Computo metrico estimativo dei lavori* - voce SpCat9 – di cui all'elaborato integrativo PEALAS-P14.01), con il quale si conferma che le fondazioni degli aerogeneratori non saranno demoliti integralmente, ma solo per la parte superiore pari ad 1 m. Di conseguenza, si determina l'acquisita consapevolezza che non risulta ambientalmente sostenibile il ripristino integrale delle opere necessarie per la costruzione di un impianto eolico, in quanto le relative opere di fondazione non possono essere integralmente rimosse, se non dichiarandone un danno ambientale maggiore rispetto al loro mantenimento. La necessità di lasciare nel sottosuolo, in via perenne, una parte delle ingenti fondazioni prospettate in via preliminare per il sostegno dei nuovi aerogeneratori del presente progetto (per le quali fondazioni non si è potuta ancora escludere in via definitiva la necessità di realizzare anche pali di fondazione, per la quale realizzazione si determinerebbero ulteriori impatti, non descritti nel SIA presentato), impedirà di fatto di poter liberamente disporre del medesimo sottosuolo, al termine del periodo di esercizio dell'impianto industriale qui proposto, per qualsivoglia valorizzazione che sarà a suo tempo ritenuta opportuna per la conservazione e la tutela del patrimonio culturale paesaggistico e del paesaggio. Pertanto, tale previsione progettuale al termine del periodo di esercizio dell'impianto industriale qui proposto deve essere considerata quale un impatto negativo sulle qualità del suolo interessato, di cui il Proponente prevede un perenne utilizzo per i propri soli scopi imprenditoriali.

CONSIDERATO che il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, all'art. 25, comma 1, lettera b), punto 2), apportando modifiche all'art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, ha escluso, per i procedimenti di cui ai commi 6, 7 e 9 del medesimo articolo e all'art. 28, l'applicazione dell'art. 10-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241.

47

MA



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

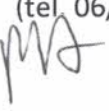
16/11/2021

CONSIDERATO che la dichiarazione di compatibilità ambientale del progetto di cui trattasi si determina solo a seguito dell'emanazione del relativo decreto ministeriale di concerto tra il Ministro della transizione ecologica e del Ministro della cultura e che, pertanto, i pareri tecnici istruttori nel frattempo emessi dalle Amministrazioni pubbliche interessate non possono essere considerati quali sostitutivi e direttamente determinanti la conseguente espressione ministeriale, rimessa in realtà – per quanto di competenza di questo Dicastero - alla successiva determinazione del Ministro come stabilito dal DPCM 2 dicembre 2019, n. 169 (art. 16, co. 2, lett. m).

Per tutto quanto sopra considerato, visto ed esaminato a riguardo delle opere previste dal progetto di cui trattasi; a conclusione dell'istruttoria condotta per la procedura in oggetto e per le valutazioni sopra narrate, tra le quali le motivazioni espresse dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio con i pareri endoprocedimentali sopra integralmente trascritti dell'8/03/2021 e del 09/11/2021, le quali valutazioni sono fatte proprie, nel senso sopra descritto, costituendo le stesse valutazioni parte integrante il presente parere tecnico istruttorio; visto il contributo istruttorio definitivo del Servizio II della Direzione generale ABAP dell'11/11/2021; visto il contributo istruttorio definitivo del Servizio III della Direzione generale ABAP dell'11/11/2021; la **Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio**, per quanto di competenza, **esprime parere tecnico istruttorio contrario alla pronuncia di compatibilità ambientale del Progetto per la costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia da fonte rinnovabile di tipo eolico, denominato "ALAS", costituito da 11 aerogeneratori da 6 MW e delle relative opere civili ed elettriche connesse, della potenza complessiva di 66 MW, da realizzarsi nei comuni di Ittiri e Villanova Monteleone, in provincia di Sassari.**

Il Responsabile del Procedimento
UOTT n. 1 - arch. Piero Aebischer

(tel. 06/6723.4681 – piero.aebischer@beniculturali.it)



Il Dirigente del Servizio V
arch. Rocco Rosario Tramutola



IL DIRETTORE GENERALE
arch. Federica GALLONI



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it